GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

La Convenzione di navigazione respinta dalla Camera francese.

Nella seduta di ieri la Camera dei deputati di Francia ha compiuto un atto che non mancherà di fare una profonda impressione sugli italiani.

Dopo aver aderito con 193 voti di maggioranza all'invito del capo Gabinetto Freycinet, che ieri l'altro la invitava a discutere immediatamente il trattato di navigazione coll'Italia, ieri la Camera francese ha respinto questo trattato con 11 voti di maggioranza.

La discussione era proceduta molto calma: due soli oratori avevano parlato ieri contro la Convenzione: il Faure, già sotto-segretario del Ministero della marina, e il Thomson; e questi non l'avevano nemmeno attaccata e criticata nelle sue parti principali, ma, a quel che se ne può imparare dai telegrammi, appena avevano censurato alcune clausole di secondaria importanza.

A loro aveva risposto con molta competenza l'ex-ministro deputato Rouvier.

I deputati per alzata e seduta avevano approvato i due articoli con cui si accettava la Convenzione e si autorizzava il Governo a negoziare un articolo addizionale concernente specialmente il cabotaggio.

Tutto adunque pareva assicurare una riuscita favorevole al trattato, quando nel segreto dell'urna i deputati francesi respinsero inaspettatamente il disegno di legge loro proposto.

⁂

Giova ricordare ancora brevissimamente l'oggetto di questa Convenzione.

Il trattato stipulato in Roma il 30 aprile scorso dagli on. Robilant e Boselli per parte dell'Italia, e Decrais e Rouvier per parte della Francia, accennava a cinque punti principali:

la navigazione internazionale
la navigazione di scalo
la navigazione di cabotaggio
la pesca semplice
e la pesca del corallo.

Seguivano altre clausole riguardanti varii altri argomenti, come le patenti di sanità, la vendita delle navi, il servizio dei sensali o mediatori marittimi, ecc.

La *navigazione internazionale* è quella che ha luogo tra Stato e Stato; avviene quando una nave francese carica nel suo paese, o in altro paese estero, merci che viene a scaricare nei porti italiani; oppure quando navi italiane vanno a caricare in porti francesi merci caricate in Italia o in altri paesi esteri.

La *navigazione di scalo*, che è una forma speciale della navigazione internazionale, si fa quando una nave francese viene a caricare o a scaricare successivamente in due o più porti italiani, per esempio a Genova, Livorno e Napoli, merci dirette all'estero o provenienti tutte dall'estero; o viceversa quando navi italiane vanno a scaricare successivamente in due o più porti francesi merci non francesi, o vanno a caricare in due o più porti francesi merci francesi da portare fuori di Francia.

Per riguardo alla navigazione internazionale e alla navigazione di scalo, la Convenzione franco-italiana stabiliva il sistema più largo e la più perfetta reciprocità. « Ciascuno dei due Stati avrebbe preso formale impegno di trattare la bandiera dell'altro come la propria, tanto per ciò che riguarda i diritti e le formalità della navigazione, quanto per ciò che si riferisce alle merci che fossero state importate od esportate dalle navi rispettive.

« Per tutta la durata del trattato ed a condizione, ben inteso, di reciprocità, le navi italiane dovevano godere in Francia di ogni agevolezza che sarebbe stata concessa alle navi francesi, e le merci che da qualunque provenienza fossero state importate in Francia o ne fossero state esportate per qualsiasi destinazione con navi italiane sarebbero state trattate come se l'importazione fosse seguita con navi francesi. »

⁂

Chiamasi *navigazione di cabotaggio* quella che si fa caricando merci nel porto di uno Stato per andarle a scaricare in altro porto dello stesso Stato; è navigazione di cabotaggio, per esempio, quella che trasporta merci da Genova a Livorno, o da Livorno a Napoli e Palermo.

Riguardo al cabotaggio, l'Italia aveva pure proposta la perfetta reciprocità: ogni nave italiana a vela o a vapore poteva fare navigazione di cabotaggio in Francia; ogni nave francese poteva farla sulle coste italiane. I nostri battelli o velieri potevano andare a caricare merci a Nizza, per esempio, per portarle a Marsiglia; i battelli francesi potevano caricare merci italiane a Livorno o Genova e portarle dovunque sul nostro esteso litorale.

Evidentemente la cosa era assai più vantaggiosa per Francia che per Italia, perocchè poca è la forza marittima d'Italia rimpetto alla francese; estesissimo il litorale italiano rimpetto a quello francese.

La Francia rifiutò la proposta. Ma ieri lo stesso Rouvier deplorò quel rifiuto, e l'art. 2° della legge francese discussa ieri autorizzava appunto il Governo a ripigliare queste trattative.

⁂

Quanto alla *pesca*, « per tutta la durata della Convenzione doveva essere assicurato ai nostri pescatori il diritto di recarsi a pescare sulle coste mediterranee della Francia, compresavi l'Algeria, alle condizioni attuali; le tasse, cui finora essi furono soggetti, non avrebbero potuto essere aumentate; ed anzi sarebbero andati esenti dai « diritti degli invalidi » ai quali dovevano sottostare in passato. »

Anche riguardo alla pesca *del corallo* erano mantenute le stesse condizioni precedenti, solamente era assicurata la immutabilità delle tasse odierne per tutto il tempo del trattato; e invece di una tassa fissa di patente di L. 400 per ogni barca peschereccia, era stabilita una tassa proporzionale più logica di L. 12 per tonnellata.

Queste le condizioni principali del trattato di navigazione che la Camera italiana approvò nella sua seduta del 25 giugno u. s. e la Camera francese respinse ieri con 11 voti di maggioranza.

⁂

L'esito francese non è certamente tale da soddisfare.

Già al nostro Parlamento l'on. Camporeale aveva detto che sarebbe stato miglior partito aspettare che le Camere francesi approvassero il trattato prima che lo approvassimo noi. Il ministro Robilant aveva risposto aver quasi la sicurezza dell'approvazione per parte delle Camere francesi.

Nelle stesse relazioni ministeriale e parlamentare che precedono il disegno di legge presentato al Parlamento italiano si faceva replicatamente appello agli interessi comuni delle Nazioni contraenti e alle buone relazioni colla Nazione vicina.

Ma mentre noi abbiamo accettato con queste lusinghe e con queste speranze, la Nazione vicina ci ha recato la dolorosa delusione.

Non vogliamo credere che l'aver respinto un tale trattato di navigazione possa dedursi a prova di meno cordiali relazioni e di malumori tra le due Nazioni; ma conviene pure notare che l'egoismo francese ha trattato con troppa disinvoltura la Nazione italiana.

È notevole che nella stessa discussione di ieri il presidente del Consiglio, Freycinet, non ha affatto aperto bocca in favore del trattato. Probabilmente egli si teneva certo dell'approvazione; e fu anche per lui una sorpresa spiacevole, giova crederlo, la votazione contraria, alle urne.

Che farà il nostro Governo in questi frangenti?

Il sig. Faure diceva ieri alla Camera francese che « l'Italia non ha ragioni per rifiutare una « proroga dell'antico trattato del 1862. » L'oratore francese ha voluto essere troppo ingenuo: l'Italia non avrebbe avuto ragioni di rifiutare la proroga del trattato in altre condizioni, quando non fosse provato la soverchia sollecitudine della Francia per il solo suo interesse. Oggi è provato che la Francia non pensa che a sè sola, anche se i suoi interessi debbono danneggiare i legittimi diritti e interessi altrui; perciò l'Italia non ha nessuna ragione di accordare oggi, nelle presenti condizioni, la proroga che la Francia domanda, e che è nociva agli interessi italiani.

Si telegrafa che il Robilant non voglia accordare la proroga; e farà bene. Non è un atto di rappresaglia, sarà solamente un ricordo ai vicini che anche l'Italia ha i suoi interessi da tutelare e salvare.

E se posdomani i bastimenti dei francesi non potranno più sfruttare il commercio italiano nè toccare i numerosi scali del nostro litorale, ne diano colpa a sè soli e ai rappresentanti della loro nazione.

Un po' di energia non offensiva nè ingiusta, da parte del nostro Governo, farà del bene a noi e agli altri. Sono i patti chiari che mantengono gli amici cari; così dice il savio motto del nostro popolino.

Ecco i telegrammi che ci giungono sulla seduta della Camera francese

PARIGI, 13, *ore* 7,10 *pom.* — Il trattato di navigazione fra la Francia e l'Italia dopo lunga discussione fu respinto con 263 voti contrari e 252 favorevoli.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 13. — *Camera*. — Si riprende la discussione della convenzione di navigazione.

Faure, già sotto-segretario del Ministero della marina, critica lungamente la convenzione, perchè sopprime i sensali marittimi, e chiede pertanto che l'articolo 5° sia modificato. Aggiunge che i diritti dei pescatori di corallo francesi sulle coste della Francia meridionale ed Algeria sono lesi. L'estensione della data della convenzione comprendendovi le colonie, è un'innovazione spiacevole di reciprocità, essendo impossibile, non possedendo l'Italia delle colonie. Conclude dicendo essere necessità pel Governo di aprire nuovi negoziati ed aggiornare il progetto attuale. Non crede che l'Italia abbia ragioni per rifiutare una proroga.

Rouvier dichiara di non mettere nella questione l'amore dell'autore, poichè la soluzione prevalente non fu sua. Soggiunge che i sensali marittimi non sono in causa nell'articolo quinto. La Convenzione fortifica piuttosto la loro situazione. Quanto alla pesca, nulla è mutato. Si ha torto di dire che la situazione dei pescatori nell'Oceano e nella Manica è minacciata. (*Interruzioni a Destra*)

(Un deputato è richiamato all'ordine).

Rouvier continua riconoscendo che, in quanto alla pesca del corallo, la Francia fece un sacrifizio di 12,500 fr. Confuta le affermazioni circa l'estensione data al trattato per quanto si riferisce alle colonie. Quanto alla questione del cabotaggio, deplora che non siano state accettate le prime proposte dell'Italia per stabilire la reciprocità nelle coste del Mediterraneo sotto riserva delle isole. Però la Francia negozia attualmente coll'Italia un articolo addizionale ristabilente questa clausola. (*Benissimo*)

Flaure domanda il rinvio del progetto alla Commissione.

La Camera respinge il rinvio con 285 voti contro 251.

Thomson critica l'articolo relativo alla pesca del corallo.

La Camera approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto includente l'approvazione della Convenzione, quale le Camere italiane la votarono, ed approva il secondo articolo autorizzante il Governo a negoziare un articolo addizionale.

La Camera, con 263 voti contro 252, respinge l'intiero progetto relativo alla Convenzione di navigazione tra la Francia e l'Italia.

La morte del dottor Fieschi assassinato dalle guardie di P. S. a Cremona.

Il povero dottore Fieschi, vittima della guardia di P. S. che lo ferì nel parapiglia di domenica scorsa, è morto la notte dal 12 al 13 corrente.

In vicinanza dell'Ospedale durò sempre l'aggruppamento di molte persone e nella città dura la mestizia prodotta dal triste fatto.

Alla sera si ripeterono le dimostrazioni ostili alla Questura, la quale è sempre guardata dalle compagnie del 17° reggimento, arrivato appositamente.

Un giovinotto voleva tirar sassi contro la Questura e fu arrestato, ma fu tosto lasciato libero.

Ora si raccoglie un Comitato di cittadini di ogni partito per rendere onore alla memoria del povero Fieschi, e per organizzare una istruttoria privata per impedire il probabile snaturamento dei fatti e le insinuazioni tendenti a diminuire la colpa della guardia omicida.

Per la morte del dottore Fieschi chiusi in segno di lutto i negozi.

Pare che il prefetto Giacomelli, allarmato dalla cattiva impressione prodotta dalla sua partenza, si sia deciso di ritornare in città.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore* 9,50 *pom.* — Il sindaco di Genova, barone Podestà, invitò il ff. di sindaco di Roma ad assistere alle feste che avranno luogo a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il conte Torlonia accettò.

— Secondo la *Rassegna*, la Regina Margherita si recherebbe quanto prima a Venezia per la stagione dei bagni.

— Domani il comm. Racchia, segretario generale del Ministero della marina, si recherà alla Spezia per assistere alle manovre della squadra che si faranno in presenza del Re e dei ministri Brin e Ricotti.

— La *Riforma* biasima il ministro dell'interno il quale si limitò ad accettare le dimissioni del cav. Gritti, sotto-prefetto di Abbiategrasso, accusato di atti nefandi contro minorenni.

Tali esempi di immorale indulgenza, scrive il giornale romano, disgustano la coscienza del paese.

— Lo stesso giornale chiama illegale la condotta delle autorità in occasione dei gravi fatti avvenuti a Cremona.

La *Tribuna* reclama, a questo proposito, una inchiesta, sebbene tema che l'esito ne sarà derisorio.

— Si dice che la Società delle strade ferrate della rete Adriatica abbia stanziato 800,000 lire per aumentare gli stipendi agli impiegati.

Godrebbero del beneficio quasi diecimila impiegati.

— Nel mese di giugno l'importazione delle monete d'oro e d'argento ha superato l'esportazione di mille milioni e mezzo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge di bonificamento delle paludi.

— La *Tribuna* dice che in vista della partenza di Depretis per Contrexéville, si trattò nel Consiglio dei ministri di creare una vice-presidenza.

Depretis inclinerebbe a dare questa carica al conte Robilant.

Altri opinavano per Magliani.

In seguito a ciò non si prese nessuna deliberazione.

— Gli articoli addizionali del trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia vennero combinati fra il ministro Di Robilant e l'ambasciatore Decrais.

Qualora la Francia li approvi, il Governo d'Italia proporrà un *modus vivendi* finchè non si riconvochi il nostro Parlamento.

— Telegrafano da Parigi che il Governo russo decise d'istituire un'Accademia di Belle Arti a Roma.

Si sceglierebbe per sede la villa Patrizi.

Il presidente promotore della nuova Accademia sarebbe il principe Vladimiro.

— Si dice che il contrammiraglio Cassone verrà nominato direttore dell'Arsenale di Venezia.

ROMA, 14, *ore* 8,35 *ant.* — Il *Popolo Romano* nel suo ultimo numero risponde all'articolo *Spareggio e nuove tasse* contenuto nel numero dell'altro ieri della *Gazzetta Piemontese*.

Quel giornale ufficioso nega che il ministro Magliani abbia intenzione di presentare progetti d'aumenti per le tasse esistenti per colmare gli ammanchi prodotti dalla diminuzione della tassa sul sale e dall'abolizione dei decimi sulla imposta fondiaria.

Quanto alle conseguenze della diminuzione della tassa sul sale, già vi si provvide per tenere il bilancio in equilibrio.

Quanto al vuoto che si produrrà coll'abolizione del 2° e 3° decimo sull'imposta fondiaria, abolizione che non verrà fatta che negli anni 1887 e 1888, il ministro Magliani spera di compensarlo mediante l'aumento normale degli introiti erariali.

Malgrado però queste ragioni, il *Popolo Romano* conchiude soggiungendo che, se occorrerà di prendere qualche provvedimento, non ricalza la frotta.

Se ne parlerà al tempo della discussione dei bilanci alla Camera.

Da ciò risulta quindi evidente che la smentita data dal giornale ufficioso di Depretis non smentisce proprio niente.

Il *Corriere di Roma*, parlando di questo argomento, dice anzi che Magliani sta studiando per colmare la deficienza di L. 9,609,000 che deriva appunto dalla abolizione dei decimi di guerra.

Secondo quel foglio, il ministro delle finanze presenterà analoghe variazioni al bilancio per l'esercizio 1886-87.

— Il *Popolo Romano*, annunziando il rigetto della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia per parte della Camera francese, dice che questo avvenimento colma tutti di stupore.

Aggiunge poi che il voto della Camera francese fu precipitato, inconsulto.

Si riserva di esporre nel numero di domani quali saranno le conseguenze che questo voto potrà esercitare sopra i rapporti dei due paesi.

Il *Capitan Fracassa* e l'*Opinione*, riportando la notizia del voto, non fanno commenti.

Intanto nel mondo politico v'è grande agitazione per questo fatto. Non si sa ancora qual partito prenderà il Governo, ma si spera che saprà, almeno questa volta, procedere con dignità ed energia.

Il ministro Robilant pare si sia già posto su questa via, poichè ha risposto con una decisa negativa alla proposta del Governo francese di prorogare provvisoriamente la Convenzione sino alla fine di quest'anno.

Oggi i ministri sono convocati d'urgenza a Consiglio per provvedere a questa contingenza.

Se non si trova una via di conciliazione, a cominciare da domani il servizio delle navi nei porti italiani e francesi resta impedito.

— Sabato venturo si riunirà in Roma, nel palazzo del Ministero degli interni, la Commissione incaricata di studiare la riforma della legge che riguarda il domicilio coatto.

Presiederà le sedute della Commissione l'on. Morana, segretario generale degli interni.

— Si dice che Depretis dopo la cura delle acque a Contrexéville farà subito ritorno a Roma.

— Ieri sera il cardinale Lavigerie ebbe una lunga conferenza col cardinale Jacobini, segretario di Stato.

Trattarono degli interessi cattolici in Africa e specialmente in China.

— Si attribuisce al ministro Magliani l'intenzione di stabilire subito un ufficio catastale per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria, costituendo subito un ufficio tecnico per agevolare i lavori delle Commissioni.

— I fautori del Ministero fanno una viva propaganda per rendere popolare la candidatura del Marabiori, ex-segretario generale delle finanze (rimasto a terra nelle ultime elezioni), nel Collegio II di Roma contro Ricciotti Garibaldi.

Per domani è annunziata una riunione di fautori della candidatura di Francesco Coccapieller.

Il giornale di Coccapieller, *Ezio II*, insiste nel dire che il Baccarini, il famoso autore principale del furto dei due milioni della Banca Nazionale, sede d'Ancona, che da tutti si crede morto, esiste ancora.

Quel foglio si riserva di dimostrare con prove questa sua asserzione.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 13 luglio.

ANCONA, 13, *ore* 1,30 *pom.* — Dopo due giorni di riposo si sono riprese stamane le udienze di questo processo.

La seduta viene aperta alle ore 9,40.

Gli imputati sono ai loro posti soliti. Le donne siedono fuori del gabbione.

Il pubblico continua ad affollare le tribune.

Il presidente dà ordine che venga continuata la lettera della corrispondenza fra il Lopez ed il Governatori.

Si leggono in seguito sette lettere dirette dall'Argenide Governatori al Lopez. (Per questo epistolario vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 190).

In una di quelle lettere l'Argenide Governatori minaccia di fare quanto aveva disposto il marito ove il Lopez non le avesse spedita una data somma di danaro.

Il *presidente* chiede all'Argenide: — Che cosa aveva disposto di fare Quirino Governatori, vostro marito, nel caso che il Lopez si fosse rifiutato di dare quel danaro?

Argenide Governatori. — Non lo ricordo.

Quirino Governatori. — Avevo disposto perchè l'Argenide consegnasse la famosa ricevuta delle 900 mila lire ai Tribunali.

Presidente (rivolgendosi a Lopez). — Lopez, torniamo a voi. Ditemi come avete sprecato questi danari che ammontavano ad un milione circa.

Lopez. — Come li ho spesi risulta dagli atti. Risultano dalle mie perdite alla Borsa, dalle somme consegnate alla famiglia Governatori. D'altronde prego non mi si obblighi a render conto fino all'ultimo centesimo di quanto ho speso. Posso aver fatto delle spese personali, ma aveva altresì forti guadagni personali. Ho sempre guadagnato molto e speso molto, però il mio metodo di vita si accentuò talmente dopo il 1881.

Il presidente piglia allora un fascio di fatture che furono sequestrate in casa di Lopez e ne dà lettura.

Sfilano conti di pranzi da Spillmann, note di gioiellieri, di negozianti, di oggetti di lusso, di carrozzieri, ecc.

Sonvi conti curiosissimi di centinaia di lire spese in fotografie di donnine alla moda, di gioielli e biancheria pagato a *cocottes*, di viaggi, di divertimenti, insomma di tutto un poco.

Restano da leggersi ancora molte fatture di robe fatte venire da negozianti di Parigi. Però non essendo ancora giunto il perito Alessandrini, professore di francese, si passa all'interrogatorio di Pierini Lazzaro, che fu pure amante dell'Argenide Governatori.

Il Pierini Lazzaro è un uomo sulla cinquantina, di professione sarto.

Costui si trovava in casa di Quirino Governatori al momento dell'arresto di lui; come *factotum* e amico di casa Governatori, si trovava pure presente all'atto di consegna del milione fatta al Lopez.

Quando la famiglia Governatori venne a Roma, egli pure vi si recò con essa e tenne in ricetto una somma di L. 100,000.

Il Lopez dovette provvedere a costui associandolo ad un sarto e corrispondendogli una retta mensile di L. 200, ma, scioltosi il Pierini dalla società col sarto di Roma ed intascati i proventi della liquidazione, se ne tornò ad Ancona, ove si faceva passare L. 500 al mese.

Quando il cancelliere legge l'interrogatorio di Lazzaro Pierini in cui si allude alle sue relazioni intime coll'Argenide Governatori ed alla gravidanza di costei, la figlia Cesira Governatori scoppia in pianto dirotto ed accenna a svenire.

Gli avvocati si affollano presso di lei per soccorrerla; il pubblico si mostra commosso.

Il presidente, mentre dura questo tafferuglio, fa levare l'udienza e sgombrare la sala.

ANCONA, 13, *ore* 3,50 *pom.* — Durante il riposo meridiano, il pubblico, affollato nei pressi del Palazzo di giustizia, non ha fatto altro che commentare il commovente caso della seduta antimeridiana.

Si notò che la Cesira Governatori, scoppiando in pianto, disse: « Povera me, che ho fatto io per essere sottoposta a questa tortura? »

Essa non ha voluto mangiare, è sofferente e pallidissima.

Ripresa la seduta alle 2, l'avvocato Marcellini, difensore della Cesira Governatori e del Ferruccio Pierini, prega che nello svolgersi del processo si cerchi possibilmente a sorvolare sopra certe circostanze che danno luogo a scene come quella di stamane.

L'avvocato Pierantoni, della Parte Civile, ricorda che egli aveva preveduto questo. Secondo lui, non era necessario che si rivelassero al dibattimento circostanze che offendono i più santi sentimenti.

Il presidente protesta contro queste osservazioni della Parte Civile.

Pierantoni. — Ho 55 anni di esercizio forense e mai ebbi a protestare contro i presidenti che rispettano le leggi.

Il presidente a questa uscita scatta indignato e grida: — Dica in quali circostanze e come io ho potuto violare le leggi.

Il Pierantoni dà lettura dell'art. 268 del Codice di procedura penale col quale è accordata facoltà alla Corte, quando la pubblicità delle sedute possa essere pericolosa per la pubblica morale, pel buon ordine e per la natura stessa dei fatti, di tenere il dibattimento a porte chiuse.

Soggiunge che non toccava a lui l'applicarlo. Però applicandolo si poteva evitare il doloroso episodio di stamane.

Egli non muove censure, non ne ha il diritto. Volle fare una semplice dichiarazione.

L'incidente non ha seguito.

Continua l'interrogatorio di Lazzaro Pierini, però nessuna circostanza un po' importante ne emerge.

Egli smentisce quasi tutte le circostanze a suo carico, però è alla sua volta smentito dagli stessi suoi interrogatori scritti e dalle deposizioni dei suoi complici, e specialmente dell'Elisa Morelli, l'amante del Baccarini, che era al fatto di tutte le mene del Pierini Lazzaro.

ANCONA, 13, *ore* 4,40 *pom.* — Si passa all'interrogatorio di Nicola Pierini ed Innocenzo Pierini, fratelli del Lazzaro, oziosi e vagabondi, che, padroni del segreto della famiglia Governatori, ne trae profitto per campare signorilmente alle spalle di lei.

Il Pierini Nicola smentisce di aver ricevuto dal fratello Lazzaro lire 50,000.

Il Pierini Innocenzo nega pure di aver ricevuto dal Lazzaro lire 12,000.

Viene interrogato il Pierini Lazzaro.

Egli dichiara aver consegnati puntualmente i pacchi sigillati, dicendo che contenevano documenti importanti.

Si accerta però che l'Innocenzo non restituì il pacco.

Si chiama l'imputato Bucciarelli Leone, l'intimo dei Governatori e del Baccarini.

Egli confessa di avere ricevuto dall'avvocato Lopez L. 650, di cui L. 250 per spese sostenute e L. 400 per servigi resi, ma nega di avere frequentato la casa del Baccarini.

Elisa Morelli afferma il contrario.

Si legge la lettera sequestrata al Bucciarelli nel carcere, nella quale lettera dà consigli ai coimputati.

Si procede all'interrogatorio di Enrico Governatori.

Egli dice cose di poco interesse.

Confessa di avere fruito del danaro rubato.

ANCONA, 13, *ore* 7,50 *pom.* — Si procede all'interrogatorio di Tenenti Mariano (fido amico del Baccarini e dei Governatori) il quale veniva retribuito con lire 200 mensili, dopo il processo di Roma, dall'avv. Lopez, e di Braconi Mariano, cognato dei Pierini, imputato del reato di ricettazione.

L'interrogatorio dei due imputati non ha nessuna importanza.

Domani s'interrogheranno l'Argenide e la Cesira Governatori, la vedova Luigia Morelli e la figlia Elisa, amante del Baccarini.

Si prevede che l'udienza sarà interessantissima.

Palermo, 12 (Ag. Stef.). — È morto il console inglese Churchill.

Codigoro, 13 (Ag. Stef.). — Casi 12, morti 2; totale colpiti 173, morti 73.

Francavilla, 13 (Ag. Stef.). — Casi 78, morti 26, di cui 9 dei precedenti.

Latiano, 13 (Ag. Stef.). — Casi 33, morti 19, di cui 1 dei precedenti.

San Vito, 13 (Ag. Stef.). — Casi 17, morti 4.

Erchie, 13 (Ag. Stef.). — Casi [illegible], morti [illegible] dei precedenti.

Mesagne, 13 (Ag. Stef.). — Due casi.

Ostuni, 13 (Ag. Stef.). — Un caso.

Oria, 13 (Ag. Stef.). — Un caso seguito da morte.

Venezia, 13 (Ag. Stef.). — Nessun caso, morti 2 dei precedenti.

BORSA UFFICIALE
14 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 80 99 90 — in l. 99 87 1/2 f.c.
Colla cedola del 6^mo — Corso medio 99 97 1/2.
Senza cedola — Corso medio 97 [illegible]
Consol. 3 0/0, decorr. 1° apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6^mo — Corso medio d'ufficio [illegible]
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 90.
Hambro — Prezzo normale [illegible] —.
Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 966 f.c.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 246 75 247 247 247 f.c.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia—3		100 05	100 20	— —	— —
»		100 —	100 10	— —	— —
Svizzera		100 05	100 20	— —	— —
Londra	42 1/2	— —	— —	25 01	25 10
»		— —	— —	— —	— —
Id. lunga		— —	— —	25 14	25 16
Germania	4 6	— —	corta 123 7/8 123 [illegible]		
			lunga 124 1/4 [illegible] —		

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 luglio — Le buone disposizioni della Borsa di Parigi non durarono molto. Ieri, dopo un'apertura abbastanza sostenuta:

86 —, 83 07 1/2, 110 70, 99 52 1/2,
Inglese 101 5/16
si ebbero dei corsi di chiusura in ribasso:
84 95, 82 90, 110 50, 99 37 1/2.
Inglese 101 5/16.

I telegrammi particolari dicono essere il ribasso del Panama che ha influenzato tutto il mercato. Crediamo però di non errare aggiungendo che altra causa di debolezza fu il rigetto per parte della Camera francese del nuovo progetto di navigazione fra Italia e Francia, mentre il vecchio trattato di navigazione scade fra due giorni.

Speriamo si troverà modo di conciliare i comuni interessi, ma intanto è naturale che questo voto della Camera francese abbia una poco favorevole influenza sulla Borsa.

Ore 12.

Borsa sempre poco animata. La Rendita più sostenuta di quello che si poteva sperare dietro il ribasso di Parigi. Qualche affare in Mobiliari. Quanto al rimanente, prezzi piuttosto nominali.

Rend. f.c.	99 45,	99 40	Credito Fon. 305	—,	305 —
Rend. c.	99 30,	99 25	Fond. Ital. 347	—,	346 —
Banca Naz. 2275	—,	2270 —	Subalp.-Mil. 247	—	246 50
Mobiliare	957	—, 156 —	Indus.Cotoni 222	—,	222 —
Banca Tor. 520	—	nom. —	Esquilino 251	—,	249 —
Tiberina	675	— nom. —	Borgonesia 355	—,	nom. —
Meridionali 720	—,	718 —	Cartiera 145	—,	nom. —
Mediterr.	565	— 563 —	Vinaria 206	—,	[illegible] —
Banca Sconto 435	—	434 —			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 13 luglio (*sera*).

Festa.

Liverpool, 13 luglio (*sera*).

Cotone. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Mercato calmo.

Cotoni indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 13 luglio (*sera*).

Lana. — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 28,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 13 luglio (*sera*).

Frumento — Importazione quint. 24,759
» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Processo Vecchi-De D'Orides.

Roma, 12 luglio.

(P.) — Finalmente questa causa è stata fissata per il 27 luglio, e, se si farà, durerà probabilmente fino al fine della prima settimana di agosto.

Dico se si farà, perchè vi sono diverse correnti che vorrebbero mandarla ad ottobre o novembre.

Veramente non se ne saprebbe vedere la ragione, se si eccettua quella che in luglio fa caldo, e che in Roma, come del resto dappertutto, si fatica più volentieri di autunno che di estate. Ma non pare che questa sia una ragione sufficiente per far stare in prigione tre mesi di più gli imputati che, pur troppo, vi sono già da tanto, da troppo tempo.

Tuttavia gli avvocati del De D'Orides hanno cercato di ottenere altre dilazioni alla Corte di cassazione, ma Vittorio Vecchi ha opposto un fermo rifiuto alla adesione che si richiedeva da lui; così finalmente la causa è stata rimessa alla cancelleria della Corte d'assise, ove il presidente l'ha messa a ruolo pel 27 luglio. Il presidente è il comm. De Vecchi.

L'altro giorno gli avvocati del De D'Orides hanno fatto un altro tentativo, richiedendo che il presidente ordinasse un certo incombente diplomatico per interrogare a Parigi un testimonio che si dice essere l'agente della Casa industriale alla quale il De D'Orides mandava le sue informazioni.

L'incombente avrebbe portato almeno tre mesi di tempo.

Il difensore di Vittorio Vecchi, avv. Alasia, fu recisamente contrario a tali domande serotine.

La domanda è quindi stata respinta, e, se Dio vuole, il 27 avremo la causa.

Difensori per il De D'Orides sono gli avvocati Barboccini e Mazza; per Lionello Vecchi, gli avvocati Avellone e Castellamonte; per Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) doveva venire anche l'onorevole Pelosini, ma ha poi avvertito che, a causa di una malattia di gola, si sarebbe ammutolito; in seguito però ha dimesso l'incarico sperare nella sua venuta. Intanto questo è certo che difenderanno il Vittorio gli avvocati Bonacci e Alasia.

Compariranno come testimoni molti personaggi cospicui della flotta e della politica, specialmente in favore di Jack la Bolina, che riceve ogni giorno visite di persone distintissime le quali gli mantengono la loro amicizia e sperano di sentirlo presto proclamare innocente.

In questi giorni non mancherò di mandarvi tutte le informazioni che potrò procurarmi sul vero stato di questo interessante processo, del quale i lettori della *Piemontese* figureranno poi un esatto resoconto quotidiano quando sarà aperto il dibattimento.

Il programma delle feste di Genova.

Genova, 13 luglio.

(P.) — È uscito stamane il manifesto del sindaco contenente il programma ufficiale delle feste; questo programma però non elimina alcuni dubbi che ancora rimangono circa il giorno dell'arrivo del Re e della Regina.

Eccovi testualmente il manifesto:

Programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Genova nei giorni 17, 18, 19 e 20 luglio per la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele con intervento delle LL. MM.

Inaugurazione del monumento.

Grande concerto sulla spianata dell'Acquasola di parecchie musiche riunite.

Illuminazione fantastica di piazza Acquaverde — via Balbi — via Nuovissima — via Garibaldi — via Carlo Felice — piazza Deferrari — via Roma — piazza Corvetto — via Assarotti.

Bande sulle piazze, ecc.

Spettacolo di gala al teatro Carlo Felice in onore delle LL. MM.

Grande ritirata con fiaccole.

Visita ai monumenti.

Festa in mare a cui prenderà parte la flotta nazionale.

Grandiose regate con premi.

Grande parco di fuochi artificiali in porto.

Illuminazione generale delle colline, dei forti, degli edifizi prospicienti il mare e delle navi ancorate.

Festa dei fiori nel ridotto del teatro Carlo Felice.

In questo programma vedete dunque una sorpresa; le feste, anzichè al 18, cominciano al 17, ma ritenete però che al 17 null'altro vi sarà che l'arrivo del Re, ciò che avrà luogo alla sera, e con lui sarà certamente la Regina, poichè ormai pare che ogni dubbio al riguardo sia eliminato. C'è chi afferma che il Re e la Regina (salvo ulteriori variazioni) giungeranno dalla Spezia sulla corazzata *Italia* scortati da tutta la squadra, sbarcheranno allo scalo Federico Guglielmo, e di là in vettura si recheranno a palazzo. Credo però invece che giungeranno a Genova direttamente da Monza.

Manco a dirlo che lo scalo sarà addobbato con bandiere, fiori, trofei ed illuminato, come pure illuminate saranno la via Andrea Doria, la piazza ... e via Balbi, sede del Palazzo Reale. Accompagneranno il Re probabilmente i ministri Brin, Ricotti, Robilant e Genala. Il seguito sarà così composto: conte Visone, comm. Rattazzi, segretario generale della Real Casa, generale Pasi, ammiraglio Del Santo, comandante di St-Ambroise, i maggiori Tesi e Starpone, il comm. Nurizio, capo del Gabinetto particolare di S. M.

La Regina sarà accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Marcello e dal conte Zeno.

Il Palazzo Reale è quasi all'ordine; l'egregio cavaliere Chell, direttore, ha fatto procedere ai ristauri più urgenti; egli stesso però m'ha dichiarato che, anco a al momento attuale, non sa nè il *giorno preciso*, nè *l'ora dell'arrivo dei Sovrani*. È strana davvero questa incertezza fino all'ultimo momento!

L'inaugurazione del monumento avrà luogo domenica, 18, proprio a mezzogiorno (che il sole di luglio risplendente su piazza Corvetto ci guardi da qualche chiodo).

Ho visto or ora il progetto dello steccato che si erigerà: ha forma ovale e comprende tutta la piazza; il padiglione dei Reali sarà a destra verso l'Acquasola, proprio dirimpetto al monumento di Mazzini; a fianco la rappresentanze la e Stampa, e tutto all'intorno gli altri invitati. Non vi sarà che un breve discorso del comm. Daniele Morchio. Sulla spianata dell'Acquasola suoneranno circa una diecina di bande musicali; anzi, non so se al mattino o alla sera, avrà luogo un gran concerto di quattro bande militari. Nella giornata, finita l'inaugurazione, avrà luogo a Palazzo Reale il ricevimento. Alla sera illuminazione dell'Acquasola e delle principali vie da piazza Manin all'Acquaverde; la passeggiata dell'Acquasola sarà illuminata a luce elettrica.

Al lunedì avrà luogo la *festa in mare*, rassegna della flotta, manovre, quindi le regate.

I Reali vi assisteranno dal piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana.

Alla festa di mare prenderanno parte il R. Y. C. I. e la Società dei canottieri, i quali nelle loro flottiglie faranno ala al campo delle regate.

L'illuminazione del porto, delle alture, delle chiese, degli edifizi pubblici, della Lanterna, delle navi avrà luogo il lunedì sera, e così pure al lunedì si faranno i fuochi d'artifizio, i quali partiranno dal Molo Nuovo, nel punto di congiungimento col Molo Lucedio.

Restano ancora molte altre feste indicate dal programma, come la ritirata colle fiaccole, la festa dei fiori, ecc.; ma finora non essendo ancora stato distribuito, non possono dirvene nè il giorno nè l'ora; è positivo però che avranno luogo tra lunedì e martedì.

Lo spettacolo di gala al Carlo Felice, con intervento dei Sovrani, avrà luogo lunedì sera; si darà, come sapete, il *Barbiere*, in cui canterà il Masini.

Si era progettata anche una gara del tiro a segno, ma il progetto ha abortito per molte circostanze, non ultima quella della ristrettezza del tempo per combinarlo convenientemente.

E per oggi basta, e chiudo mandandovi il programma delle regate.

PRIMA GARA. — *Gozzi del porto di Genova* (6 remi) — 1. premio L. 100 e bandiera — 2. premio L. 50 e bandiera — 3. premio L. 25.

SECONDA GARA. — *Gozzi ad 8 remi* — 1. premio L. 150 e bandiera — 2. premio L. 100 e bandiera — 3. premio L. 50 — 4. premio L. 25.

TERZA GARA. — *Canotti a 8 remi e timoniere* — 1. premio L. 100 e bandiera — 2. premio L. 50 e bandiera — 3. premio L. 25.

QUARTA GARA. — *Yole a 4 remi e timoniere* — 1. premio L. 150 e bandiera — 2. premio L. 100 e bandiera — 3. premio L. 50.

QUINTA GARA. — *Baleniere della R. marina* (6 vogatori e timoniere) — 1. premio L. 150 e bandiera — 2. premio L. 100 e bandiera — 3. premio L. 50 e bandiera.

SESTA GARA. — *Corsa dei canottieri* (lancie da corsa a 4 remi e timoniere) — Premio unico: oggetto d'arte.

SETTIMA GARA. — *Lancie della R. marina* (12 vogatori e timoniere) — 1. premio L. 200 e bandiera — 2. premio L. 150 e bandiera — 3. premio L. 100 e bandiera — 4. L. 50 e bandiera.

Le elezioni comunali a Cuneo.

13 luglio.

Domenica ebbero luogo a Cuneo le elezioni comunali.

Le liste erano tre. La liberale *Sentinella delle Alpi* portava le seguenti candidature: Delfino dott. cav. Pietro, Galimberti avv. Tancredi, Adami cav. G. B., negoziante, Bellino Antonio, negoziante, Lattes cav. Emanuel, ..., Fuseri Francesco, proprietario, Soleri ing. Modesto, Giordana cav. Giuseppe, Pirinoli ing. Attilio.

Il Circolo industre-commerciale portava quest'altra lista: Cassin avv. Mario, banchiere, Delfino dott. cav. Pietro, Soleri cav. ing. Modesto, Balter Edoardo, conceria, Galimberti avv. Tancredi, Bellino Antonio, negoziante, Adami cav. G. B., droghiere, Vitale ..., Pallières cav. Alessio, proprietario, Sosso Giuseppe, negoziante. — Escludeva cioè dalla lista della *Sentinella* i nomi del Lattes, del Fuseri, del Giordana e del Pirinoli per sostituirvi quelli del Cassin, del Balter, del Pallières e del Sosso.

La lista dei clericali, che hanno per organo il *Corriere delle Alpi*, era la seguente: Coggiola cav. Emiliano, Delfino cav. dott. Pietro, Damaria conte Angelo, Gauberti cav. dott. Giovanni, Giordana cav. Giuseppe, tenente-colonnello Muggia cav. Giuseppe, Pallières cav. Alessio, Pielti cav. Fedele, Toselli Giovanni, proprietario. — Le candidature portate esclusivamente dai clericali erano dunque quelle del Coggiola, del Damaria, del Gauberti, del Muggia, del Pielti e del Toselli.

Ecco ora l'esito delle elezioni:

Dott. Delfino, voti 516; avv. Galimberti, 391; ing. Soleri, 377; Avv. Giordana, 332; cav. Adami, 309; Bellino, 261; Fuseri, 241; cav. Pallières, 233; avv. Cassin, 228.

Ottennero in seguito i maggiori voti cav. Lattes, 217; ing. Pirinoli, 212; Balter, 149; Reinaudi, 136; Sosso, 123.

Sono quindi *otto* candidati su nove della lista della *Sentinella delle Alpi*. Il Lattes, ... candidato, non ebbe che un voto di meno dell'ultimo riuscito, cav. Cassin; e l'ing. Pirinoli non ebbe che sette voti di meno. — I nostri complimenti all'egregia consorella ed al suo redattore-capo, l'avvocato Galimberti.

Nessuno dei candidati esclusivamente portati dai clericali è riuscito.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Un pazzo alle Assise.

L'imputato è certo Gianinetti Giuseppe, un uomo sui cinquant'anni, di Moncalieri, di professione giardiniere.

I lettori ricorderanno il fatto doloroso avvenuto in Moncalieri nello scorso febbraio del corrente anno. Il Gianinetti aveva sparato un colpo di rivoltella contro due guardie municipali che gli avevano accertato una contravvenzione. Il giorno dopo i carabinieri andarono per arrestarlo, ma egli si difese accanitamente sostenendo un assedio ed un assalto, come farebbe un brigante che giuochi l'ultima carta e che voglia vender cara la sua pelle.

Pure il Gianinetti è persona onestissima, e parecchie egregie persone vengono ora all'udienza a fare di lui elogi tali che renderebbero orgoglioso qualunque onest'uomo.

Come si spiega dunque il suo strano operato, la sua sete del sangue dei poveri carabinieri, che a costo della vita adempivano al loro dovere?

Il Gianinetti, si può dirlo senza tema d'errare, non era uomo da compiangere dei poveri carabinieri esposti ai suoi colpi, perchè agiva sotto uno dei brutti accessi di pazzia di cui parlarono diversi testimoni, e le autorità di Moncalieri invece di mandare degli infermieri d'ospedale, gli mandarono dei carabinieri, i quali, fatte le intimazioni, vedendosi presi di mira dai colpi di quel forsennato, fecero la caccia all'uomo.

La cosa, come vedete, oltre all'essere dolorosa per riguardo alle due parti contendenti, è deplorevole per parte di chi non seppe nè prevedere nè provvedere.

* * *

Ma ecco il fatto nelle sue particolarità. Ve lo riferisco nell'edizione dell'accusa.

Nella mattina del giorno 11 febbraio del corrente anno le strade di Moncalieri erano coperte di neve. Le due guardie Boscia Lorenzo e Costetti Biagio, passando vicino all'abitazione del Gianinetti, videro che egli non aveva ancora sgombrato la neve dal tratto di strada davanti alla sua casa; lo invitarono a uniformarsi ai regolamenti, gli accertarono senz'altro la contravvenzione e si allontanarono. Il Gianinetti, che si riteneva perseguitato dalle guardie, che altre volte gli avevano accertate contravvenzioni e una volta gli avevano arrestato il figlio, vedendo in quella contravvenzione una nuova persecuzione, le raggiunse e domandò loro se erano proprio intenzionate di denunziarlo come contravventore. Rispostogli di sì:

— È un'ingiustizia! — rispose lui, ed estratta dalla tasca dei pantaloni una rivoltella, esplose alla distanza di quattro metri circa un colpo contro la guardia Costetti, che per fortuna andò a vuoto; tentò di sparare ancora, ma l'arma non prese fuoco. Il Costetti estratta allora la sua rivoltella, l'appuntò contro il Gianinetti, intimandogli di ritirarsi; questi infatti si ritirò e le guardie si allontanarono.

* * *

Il fatto venne a conoscenza dell'Arma dei Reali carabinieri, e nel dì successivo, 12 febbraio, il maresciallo comandante la stazione di Moncalieri, Quirino Lorenzi, in seguito a denunzia avuta del fatto e ad ordine delle autorità civili del paese, si recò alla casa del Gianinetti per arrestarlo. Trovata la porta chiusa, picchiò, chiedendo che gli si aprisse; ma il Gianinetti, affacciatosi ad una finestra soprastante, disse che piuttosto di aprire si sarebbe fatto uccidere ed avrebbe ucciso qualcuno.

Ciò detto, si ritirò dalla finestra per tosto ricomparire armato di una rivoltella, e impugnò il fucile, esplodendo contro i poveri carabinieri che erano sotto sulla strada sei colpi, uno dei quali colpì il maresciallo al cappello e un altro alla spalla destra. Però il proiettile riuscì solo a bucargli l'abito.

Il maresciallo, vedendosi così preso di mira, diede ordine ai suoi soldati che si mettessero sulla difesa, ed avuto un rinforzo, li dispose attorno alla casa. Il Gianinetti si affacciò di nuovo alla finestra e sparò altri sei colpi di rivoltella, che per fortuna non colpirono alcuno.

I carabinieri fecero fuoco contro il Gianinetti, che non voleva arrendersi alle fatte intimazioni. Mentre il maresciallo era intento a dare alcuni ordini per mettere i suoi dipendenti un poco al riparo dei colpi, fu ferito da una palla di rivoltella alla mano sinistra, ferita che guarì in quindici giorni. Il carabiniere Strambino Giacomo, vedendo ferito il suo superiore, tirò contro il Gianinetti, e riuscì a ferirlo alla guancia sinistra, costringendolo a ritirarsi dalla finestra. Solo allora il ribelle cessò il fuoco contro gli agenti.

* * *

Si intese ancora un colpo nell'interno della casa; si suppose che si fosse suicidato; ma poco dopo fu visto di nuovo a fare di tanto in tanto capolino alla finestra colla faccia insanguinata; sembrava che con un rapido sguardo volesse conoscere il suo feritore; e si ritirava prontamente non appena si accorgeva di essere veduto.

Giunto sul luogo il capitano comandante la compagnia, si presero disposizioni per penetrare a viva forza nella casa, quando certo Marenzi Domenico, amico del Gianinetti, accostatosi ad una finestra dalla parte del giardino, tanto seppe dire e fare da indurlo ad aprire.

Quando i carabinieri entrarono, trovarono il Gianinetti grondante sangue per la ferita alla faccia e per un'altra ferita che si era prodotta da sè sparandosi la rivoltella contro il petto, deciso d'andare all'altro mondo — come disse all'udienza — per non essere maltrattato a torto come lo era in questo mondaccio cane.

* * *

Condotto all'Ospedale, ammise d'aver sparato contro le guardie municipali allo scopo di intimorirle perchè gli avevano accertato la contravvenzione e d'aver sparato contro i carabinieri per non lasciarsi arrestare a torto.

Imputato di ribellione agli agenti della polizia amministrativa, accompagnata da mancato omicidio volontario, e di ribellione contro la forza pubblica pure con mancato omicidio volontario, venne rinviato alle Assise, e ieri è cominciata la discussione della causa.

* * *

Da deposizioni di testimoni, da documenti presentati dalla Difesa risulta luminosamente che l'imputato è un pazzo, e già da tempo in paese se ne discorreva, perchè egli ne aveva date prove, anzi, il suo padrone, il colonnello Bacagni, ne parlò persino col pretore del paese per vedere se non fosse il caso di mandare il Gianinetti in un ospedale; ma il pretore non aveva nè veste nè mezzo per provvedere. L'imputato si crede milionario; fortunato lui che può illudersi! ed ha aperto la via per toccare altri milioni perchè egli è stato intermediario in un certo affare tonkinese, nel quale l'Europa ha preso mille miliardi, dei quali la povera Italia, sempre ultima nel banchetto delle nazioni sorelle, ne prese solo due e di questi ne tocca una parte a lui, all'imputato.

Ma intanto non ha da temere nè per sè nè per la sua famiglia, perchè è padrone del castello di Moncalieri ed ha per sua inquilina la principessa Napoleone, a cui da un giorno all'altro intimerà lo sloggio per mettersi egli al largo.

* * *

Il cav. Bacagni, colonnello di stato maggiore, che ebbe per molti anni l'imputato come suo giardiniere, fa il più bell'attestato della fedeltà, onestà, delicatezza di lui, e lo chiama un ingegno eletto, un'anima buona, a cui, pur troppo, in certe epoche manca qualcosa... il senno. E di questo passo cita esempi convincenti.

— Colonnello, — gli disse un giorno il Gianinetti, — come mai lei si contenta di una villa così modesta? Come la compiango io che sono padrone del castello!

E di tanto in tanto vantava le visite di regnanti. Lo stesso Pio IX venne un giorno dall'altro mondo per far visita al giardiniere milionario, amico di regnanti.

* * *

Il Gianinetti possiede una rivoltella miracolosa con cui può sostenere l'assalto d'un esercito, e Umberto di Savoia che lo sa, che conosce le virtù dell'arma, la vorrebbe per la sua armeria, ma Gianinetti non gliel'ha mai voluta cedere. Però siccome Umberto l'ha toccata, Gianinetti la tiene come cosa sacra.

Nelle sue lettere si firma: *L'uomo*.

E perchè vediate che cosa è l'uomo con tutte le sue ambizioni, i suoi sogni, le sue chimere, vi regalo un documento umano, una lettera.

« *Signor Pretore*,

« Se sono ancora in tempo sono ora disposto di « fare la firma del trattato del Tonkin, quello cioè « che aveva ritenuto di fare questo autunno, e se « pure abbiamo da fare altro trattato di pace, ab- « biamo da fare degli acquisti di terreni di quelle « regioni.

« Favorisca, signor Pretore, partecipargli a Sua « Maestà se possiamo fare di comune accordo questa « pace, dacchè siamo stati noi i principii delle con- « seguenze che ne derivano.

« Procuriamo di farci del bene a noi Italiani sic- « come abbiamo sempre fatto in tante altre cose pro- « gressive.

« Intanto procurino di soccorrermi che sono un po- « vero uomo.

« Firmato: *L'uomo*. »

Povero milionario spiantato, coi figliuoli in miseria perchè egli era arrestato!

Ed è per arrestare un tale uomo che si pose in pericolo la vita di poveri soldati! Ed è per tale mentecatto che si permise, con tanto pericolo, la brutta caccia... all'uomo!

Siedono periti nella causa i due valenti alienisti Lombroso e Marro.

Il processo finirà quest'oggi.

Presidente: cav. De Guidi; P. M.: cav. Ferrari; difensore: avv. Altana; cancelliere Gedi.

Toga-Rasa.

NOTIZIE

ITALIA.

MESSINA.

La truffa di mezzo milione. — Su quello che chiamano a Messina il *Romanzo del giorno*, troviamo nell'*Aquila Latina* i seguenti particolari:

« In tutta la città non si parla che dell'arresto del signor B., e i commenti che vi si fanno sono innumerevoli.

« Il sig. B., trovandosi in Torino, conobbe una signora che faceva un gran lusso e le cui ricchezze si dicevano favolose.

« Egli la sposò col solo rito ecclesiastico.

« Venuti in Messina, essa continuò sempre a sfoggiare gran lusso, specialmente negli abiti di una ricchezza più che orientale, avendone ricamati in argento, in oro, ed anche tempestati di perle e d'altre gemme preziose.

« Trovandosi una volta in qualche imbarazzo finanziario, ricorse al prestito per circa 100,000 lire, pignorando presso il sig. Vico di Acireale un cofano di pietre preziose.

« Posteriormente, a varie riprese le 100 mila divennero 500 mila lire, che furono sborsate sempre dal Vico.

« Si dice che il Vico non verificò mai il valore delle gioie, e nemmeno se fossero gioie, poichè non aprì mai lo scrigno.

« Si dice che un giorno ne ebbe la curiosità, lo dischiuse e non vi trovò che poca cosa di meschino e di nessun valore.

« Si dice che di questo fatto ne abbia resa informata l'autorità, che quindi iniziò le procedure.

« Intanto si fecero delle rigorosissime visite domiciliari nella tua casa del sig. B., e il giudice istruttore portò via cinque bauli con molti oggetti di vestiario, lasciandone molti altri e non poche carte.

« Una delle case perquisite era in Alì, ove il B. colla sua signora erano ai bagni.

« Entrambi rimasero sotto custodia.

« Però la signora in faccia in barba ai custodi, uscì dalla parte di un giardino, e di tutta corsa cominciò a percorrere il binario della ferrovia.

« Fu tosto inseguita, ma essa aveva un quindici minuti di vantaggio sugl'inseguitori, i quali sino ai due primi caselli che incontrarono ne ebbero notizia, ma al terzo smarrirono qualunque traccia.

« Ora assicurano che il B., — il quale non fece nessun tentativo di fuga, anzi può dirsi che siasi fatto volontariamente arrestare — assicurato alla giustizia, fu condotto alle carceri centrali.

« Tutto questo fa nascere la convinzione che l'avventuriera nasca da un altro fatto che non è quello del prestito Vico. »

MILANO.

Il prof. Biondelli. — È morto ad 84 anni il prof. Bernardino Biondelli, uno scienziato di alto valore, nativo di Verona, ma da quarant'anni stabilito a Milano.

Era direttore del Gabinetto numismatico, professore di archeologia all'Istituto tecnico superiore, membro effettivo dell'Istituto lombardo, membro di molte Accademie italiane e straniere.

ASTI.

(Nostra lettera part. — 12 luglio).

Elezioni amministrative. — (Ressmo) — Domenica 18, avremo in Asti le elezioni amministrative. Finora nessun candidato venne proposto; pare che per quest'anno non avremo alcuna lotta. Da alcune voci risulta però che si abbandonerà la candidatura Dordi ..., ex-consigliere, per sostituirla con quella del cav. Cortona, direttore della Società operaia L. C. e presidente del Collegio dei Procuratori.

Pagamento dei vaglia. — Regna molto malcontento pel modo con cui è fatto il pagamento dei vaglia e della Cassa di risparmio; per riscuotere somme anche indifferenti è necessario ripassare quattro e cinque volte, perchè mancano i fondi.

La Direzione generale dovrebbe oramai capirla che duemila lire di fondo pel nostro ufficio sono insufficienti, perchè Asti è centro assai commerciale, dove diecimila lire sarebbero appena sufficienti per i bisogni del traffico dei vaglia e Casse di risparmio postali per questo distretto, e perciò si spera che verranno presi opportuni provvedimenti.

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 12 luglio).

Inaugurazione della bandiera della Società Archimede. — (*Lilo*) — È la seconda festa operaia per inaugurazione di nuova bandiera celebratasi in quest'anno. Nella prima, del Consolato operaio fu padrino l'on. Maffi, in questa l'on. Valentino Armirotti, il quale giunse verso mezzodì e parlò nel cortile avanti la sede di questa Società fra operai fabbri-meccanici ed arti affini, svolgendo la teoria messa in risalto sulla nuova bandiera tricolore col motto: *Dio e popolo, emancipazione*. Parlò sciolto, incisivo, efficace, terminando col motto del suo amico presente, presidente della Cooperativa di produzione di Sampierdarena, Carlo Rotta, che la politica non deve far dimenticare la polenta, nè questa trascurar quella.

Il corteo, di sedici bandiere colla musica di Tollegno, si recò quindi al pranzo di 160 coperti circa, dove vi furono molti discorsi. La lettura di una lettera di adesione del Circolo G. Mameli, di Mezzana, diede occasione all'ispettore di P. S. di fare rimostranze, non volendo si menzionassero Trento e Trieste; successe un po' di rumore e più di dodici carabinieri stazionarono poi nel cortile dell'albergo fino a sera in cui finì la festa. Armirotti, festeggiato, parte oggi.

VOLVERA.

(Nostre lettere part. — 13 luglio).

Elezioni amministrative. — Domenica abbiamo avuto le elezioni comunali e provinciali. Il commendatore Paolo Biscelli fu rieletto con voti 135, cioè quasi ad unanimità. Dei tre consiglieri comunali scadenti due furono riconfermati con una splendida votazione ed uno venne sostituito dal cav. avv. Balmitti Paolo.

Il buon esito della votazione si deve attribuire all'unione dei varii partiti che, fatte poche eccezioni, dimostrarono assenti.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 14 luglio

★ **Antonio Rubinstein.** — Antonio Rubinstein, oltre all'essere quel pianista e compositore che tutti sanno, è anche un uomo di spirito ed essenzialmente di cuore. In uno dei suoi recenti concerti, ad un appassionato cultore di musica che stupiva della tempesta di note che egli sa sprigionare dal pianoforte, rispose modestamente: « Eppure, caro signore, ci sarebbe da fare un altro concerto con quelle che lascio cadere. » Del suo cuore poi ... una prova le molte somme elargite a scopo di beneficenza anche nel suo ultimo giro artistico, testè compiuto, fra cui quella a Berlino di marchi 5000 ed a Parigi di L. 10,000.

★ **Collegio di San Giuseppe.** — Anche gli alunni di questo importante Collegio con semiconvitto ebbero ieri la loro festa, e che festa!

Nell'ampia palestra dell'Istituto sotto un grande ed elegante padiglione, si serrava una folla grandissima di gentili signore e signori delle famiglie dei premiandi; questi in più che 200 erano in bell'ordine seduti su di un palco a gradinata al fondo del padiglione, e presentavano un bellissimo colpo d'occhio. Davanti al palco stava l'ottima banda-musica dell'81° regg. fanteria.

In prima linea nei posti d'onore sedevano mons. Cumino, vescovo di Biella, in luogo dell'arcivescovo di Torino card. Alimonda, che non potè intervenire, ed il comm. Arcozzi-Masino, assessore municipale di Torino.

Lungo sarebbe dire per filo e per segno di ogni parte del programma, diremo soltanto che fra la premiazione di una classe e l'altra fu una recitata poesia e furono eseguite bellissime cantate, inni, canzoni, ecc., da tutti gli allievi e da alcuni adulti accompagnati dalla banda militare, la quale era diretta dall'istitutore pel canto degli alunni esterni; tutta questa musica fu eseguita in modo da far onore a chi ebbe la pazienza di insegnarla.

Agli alunni premiati veniva posta in capo una corona di lauro e veniva fisso appena al petto una medaglia; altri ricevevano pacchi di libri di bella rilegatura.

La festa, incominciata alle 5, finiva alle 6 1/2 fra la soddisfazione generale degli alunni e del pubblico che vi prese parte.

★ **Nuovi libri.** — *Cronaca spicciola* (A ... macchia), di R. Panzacchi. — In questo volume, scritto dalla valente penna del Panzacchi ed edito dalla Casa Verlati di Roma, si trovano radunate molte belle biografie sopra i migliori scrittori contemporanei.

Così vi abbiamo letto interessanti note biografiche e studi critici su E. Renan, su Francesco De Sanctis, su Giosuè Carducci, su Bernardino Zendrini, sull'Aleardi, su Arrigo Boito, sul Capuana, sul Mamiani e su vari altri.

Il libro del Panzacchi è edito in elegante edizione, con caratteri elzeviriani.

★ **Giornali nuovi.** — A Milano è uscita una nuova rivista agraria dal titolo: *L'Allevatore*.

Il giornale, che è diretto dal signor Alberto Germignani, tratta dell'allevamento dei vari giornali domestici ed in ispecie di quelli utili all'agricoltura.

Alla rivista collaborano professori di zoologia, agronomi ed altre persone competentissime.

La rivista esce mensilmente, in fascicoletti di 20 pagine illustrati da belle vignette, con copertina illustrata, annunzi, ecc.

Per gli abbonamenti (L. 5 all'anno) dirigersi al signor Ronsilfroio, via Pasquirolo, 5, Milano.

— *La Cultura*, rivista di scienze, lettere ed arti, diretta da R. Bonghi. — Di questo periodico, di cui ci siamo altra volta occupati, è uscita la nona puntata del volume settimo. Essa contiene varie recensioni di libri nuovi e appunti critici e bibliografici.

Si stampa dal dottor Leonardo Vallardi a Roma.

CRONACA

Martedì, 13 luglio

La traccia di sangue. — Per una volta ancora... Per oggi soltanto... Ce lo perdonino le gentili lettrici... La tirannia dello spazio e l'abbondanza di materia... Non diciamo di più, ma imploriamo il solito perdono, che già anticipatamente sappiamo ci verrà concesso in cambio della promessa di riprendere domani infallantemente la pubblicazione del romanzo così interessante del Castrale...

Per la ferrovia di Superga. — Nel nostro numero di sabato (sera) e domenica, abbiamo parlato di un'adunanza tenuta dalla Società degli azionisti della ferrovia funicolare di Superga per la discussione di una convenzione fra l'Impresa Delvecchio e Perini, costruttrice e concessionaria della linea, e la Società stessa.

Riassumiamo ad ogni buon fine i termini di questa convenzione.

La Società degli azionisti cede all'Impresa l'intera linea per la durata di trent'anni, oltre i quali come si sa, la linea diventa proprietà dello Stato. L'Impresa, mediante tale cessione, acquista il diritto di percepire i sussidi (del Municipio e dello Stato) e di riscuotere tutte le attività, con la facoltà ben anco di ipotecare la linea. In compenso di ciò, l'Impresa si obbliga di pagare agli azionisti l'importo delle azioni sociali alla pari in diverse rate. Di ciò però non può dare garanzia.

E poichè tanto lo Stato quanto il Municipio di Torino, che, di fronte allo Stato, è il titolare della concessione, non possono riconoscere altri concessionari che la Società degli azionisti, così quest'ultima continua a sussistere, e in cambio delle azioni sociali vengono emesse altre azioni di godimento che frattano ai detentori di esse il 85 0/0 del prodotto netto.

L'adunanza di sabato fu rimandata a ieri, e ieri infatti, in una sala della stazione di Sassi, intervennero quasi tutti gli azionisti. La discussione, come nella prima adunanza, anche in questa fu animatissima.

L'avv. Samuel Levi sollevò e sostenne la pregiudiziale a proposito dell'intervento alla riunione degli amministratori della Società, e specialmente per due di essi che non erano presenti alla prima adunanza.

Il signor Castelgue combattè la facoltà all'Impresa di ipotecare la linea, poichè in tal modo si privano gli azionisti di ogni garanzia.

L'avv. Bousinai chiese la nomina di una Commissione per esaminare il progetto, ma questa proposta fu respinta da 16 azionisti rappresentanti 159 voti contro 10 che ne rappresentavano 56.

L'avv. Levi propose che si discutesse la convenzione articolo per articolo, ma anche questa proposta fu respinta.

Infine, messa ai voti l'intera convenzione, fu approvata coi sì di 16 azionisti rappresentanti 160 voti contro tre rappresentanti otto voti.

Si astennero sei azionisti (28 voti), fra cui l'avv. Levi, che fece risultare ciò nel verbale di seduta.

Il sig. Talucchi propose un voto di biasimo al Consiglio d'amministrazione tanto pel modo con cui venne in luce la convenzione, quanto per non aver posto gli azionisti in grado di apprezzare a meno la convenienza di questa convenzione, ed altresì per non aver fatto intervenire all'adunanza un rappresentante del Municipio.

Ma anche questo voto fu respinto.

Adesso, a cose finite, si annunzia che la nuova Società acquisitrice della linea vorrà fare grandiose opere sulla collina di Superga a vantaggio di Torino. E noi, aspettando che le promesse si avverino, l'incoraggiamo pel suo interesse medesimo e ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Arrivi da Roma. — Giunsero da Roma il senatore Ferrati ed il deputato Giolitti.

Nomine nella Corona d'Italia. — Vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i signori Taccone Leone, notaio in Torino, e Accomba Tommaso, da Torino.

Onorificenze ad artisti. — La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti che nominano cavalieri della Corona d'Italia i signori Cagnoni Domenico, maestro di musica in Vigevano; Inglaris Tommaso di Moncalieri, pittore, già direttore dell'*Arti Sacri* di Roma, e Nanotti Romano, artista di canto.

Un pranzo industriale. — La geniale festa dello stabilimento Gamsemilio e Boche celebratasi l'altra sera in onore del cav. Chauber, della quale già abbiamo fatto cenno nel giornale, ebbe ieri il suo epilogo in un privato banchetto offerto al cav. Chaubet, stesso.

Parteciparono al pranzo l'on. Casimiro Favale, il rappresentante del console di Francia, signor Soupe, il cav. Emanuele Levi, banchiere, il signor Luigi De-Medici, antico proprietario dello stabilimento, il cav. Sibon, direttore attuale della fabbrica, colla sua famiglia, il signor Falco ed i principali impiegati e capi-operai dello stabilimento.

Il pranzo, assai buono, fu servito dal signor Sogno nel giardino dello stabile, sotto un pergolato convertito, per opera del signor Pasquali, capo-litografo dell'opificio, in luminosa galleria.

Al levar di tavola vi furono brindisi e discorsi del cav. Chaubet, dell'on. Favale, del cav. Sibon e Levi e di vari impiegati dello stabilimento.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società Lavoratori Orefici ed Arti affini. — I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera.

Fuoco alla cascina Maletta. — La scorsa notte, verso le 10 1/2, si manifestò il fuoco nella cascina detta *Maletta* (proprietà Franco Margherita, tenuta in affitto da certo Rocci Angelo), in regione Lucento, N. 1022. Primi a darne avviso al Municipio furono le guardie della stazione rurale della Madonna di Campagna, che videro le fiamme da lontano. Indi a poco un messo a cavallo arrivava al Palazzo di Città e confermava il primo annunzio. Partirono subito da Torino buon numero di pompieri con alcune pompe sotto gli ordini del loro comandante, ing. Spazia.

Sul luogo però erano già accorse le guardie rurali della Madonna di Campagna colla pompa, i giovani della Colonia Bonafous pure colla pompa ed il loro direttore com. Treglia, nonchè parecchi terrazzani, il parroco ed il vice-parroco di Lucento, i quali tutti prestarono utilissima e lodevolissima opera, per modo che all'arrivo dei pompieri da Torino il fuoco era quasi circoscritto alla tettoia alla quale si era appreso.

Il comandante stesso dei pompieri ebbe parole di elogio per tutti e specialmente per le guardie rurali, che maneggiavano la pompa per la prima volta, essendone la stazione stata fornita da soli pochi giorni.

Il fuoco ebbe principio, come si disse, in una tettoia della cascina, sotto la quale era di recente stato depositato tutto il raccolto del grano, consistente in 29 carri, dei quali due solamente si poterono salvare; gli altri 27 furono preda alle fiamme.

Il danno sofferto dall'affittavolo Rocci si dice ascenda a circa 8000 lire; quello arrecato al fabbricato, ed a carico della proprietaria signora Franco, non fu ancora valutato.

Il Rocci è assicurato alla Società Anonima contro gl'incendi.

Trucioli in fiamme. — Ieri sera, verso le 9, si appiccò il fuoco ad un mucchio di trucioli che il falegname Maffei Giovanni tiene in un sotterraneo della casa n. 35 di via Maronati. Appena il fuoco fu avvertito, alcuni inquilini vi gettarono sopra alcune secchie d'acqua, e giunti intanto i pompieri del palazzo di città col loro comandante, ing. Spazia, in breve riuscirono a spegnere le fiamme. I danni sono insignificanti.

Un povero orfanello. — Le guardie rurali di Pozzo Strada trovarono smarrito per la campagna un ragazzo d'anni 8, a nome Umberto Carlo.

Interrogato, disse che era orfano di padre e di madre, che non conosceva parenti e che non aveva casa. Venne accompagnato alla Questura centrale pei necessari provvedimenti.

Urtato da una vettura. — Ieri sera alla barriera di Nizza una vettura condotta da Bussone Dionigi urtò e fece stramazzare a terra un fanciullo d'anni 8, a nome Sottomano Giuseppe, producendogli lesioni non gravi alle gambe. Il Bussone rialzò subito il piccino, e, adagiatolo nella sua vettura, lo accompagnò alla farmacia Foro, in via Nizza, dove fu medicato, e poscia a casa.

Il suicida di piazza Castello. — Quel signore che lunedì sera verso le 11 1/2 si tirò un colpo di rivoltella alla tempia sinistra in piazza Castello, venne ieri esposto nella camera mortuaria di via Cuorgnè e riconosciuto per certo Grassi Giovanni, d'anni 23, da Clusone (Bergamo), studente in legge.

Povero vecchio! — Certo Gianinetti Bartolomeo, d'anni 80, da Moncalieri, era venuto a Torino per assistere ai dibattimenti d'un processo alla Corte d'Assise in cui un suo figlio figura come imputato. Il povero vecchio, uscendo ieri dal palazzo di giustizia, venne colto da malo improvviso e cadde al suolo riportando una contusione al dorso.

Una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

Questuante molesto. — Certo Cinzano Giovanni, d'anni 54, senza disoccupato, chiedeva ieri con insistenza l'elemosina ai passanti sui viali di piazza d'Armi. Una guardia urbana lo invitò a smettere ed andarsene; egli per un poco ottemperò all'invito, ma poi tornò a molestare la gente. La guardia allora lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto.

In Borgo San Donato. — Ieri mattina si presentava all'Ospedale di S. Giovanni certo C. Martino, d'anni 27, per farsi medicare una ferita di coltello alla regione parietale, ricevuta l'altra sera in Borgo San Donato da uno sconosciuto.

La ferita venne dai medici giudicata guaribile in 15 giorni.

Brutto incontro. — Ieri mattina si recava pure all'Ospedale certo B. Clemente, d'anni 22, abitante al Lingotto, e dichiarava che la sera precedente, mentre tornava a casa, s'imbattè in una comitiva di giovinastri a lui sconosciuti, uno dei quali, senza alcun motivo, gli vibrava un colpo di coltello al fianco sinistro e quindi si dava alla fuga.

La ferita non è grave, ed è guaribile in una diecina di giorni.

Colpito da una pietra. — Certo B. Achille, d'anni 22, parrucchiere, mentre ieri sera, verso le 7, faceva ritorno alla sua abitazione, nella via Lagrange, 28, venne colpito al capo da una pietra lanciatagli da mano ignota.

Il B. riportò una ferita guaribile in cinque o sei giorni.

Arrestati: Uno per questua, uno per disordini, un contravventore all'ammonizione, e certa G. Teresa, perchè imputata del furto di L. 10 in danno della sua padrona, serata B.

ESTERO

Aumale e Chartres

Valendosi della facoltà concessagli dall'ultima legge contro i principi delle famiglie che hanno regnato in Francia, il Governo francese, dopo aver espulsi i pretendenti diretti (il conte di Parigi e il suo figlio primogenito, il principe Vittorio), ha radiato dai quadri dell'esercito il vecchio duca d'Aumale e il duca di Chartres.

Il duca d'Aumale è il quarto figlio di Luigi Filippo. È nato a Parigi nel 1822. Entrò nell'esercito francese a 17 anni. Fece le sue prime armi in Africa sotto i generali Bugeaud e Baraguay d'Hilliers, e fu alle battaglie di Affroun, del Colle dell'Afrika e del Bosco degli Olivi. Nominato, nel 1842, maresciallo di campo e comandante della suddivisione di Médéah, s'impadronì della *smala* (attendamento) d'Abd-el-Kader, facendo 3600 prigionieri, un immenso bottino, e impadronendosi della corrispondenza e dei tesori dell'emiro. Fece altre campagne in Africa, e concorse alla pacificazione degli indomiti Kabili. Fu quindi governatore generale dei possessi d'Africa, succedendo al generale Bugeaud. Dopo la rivoluzione del 1848, rimase in esilio, in Inghilterra, fino alla caduta dell'Impero, e si dedicò alle lettere, e scrisse parecchie opere, la principale delle quali è la *Storia dei principi di Condé*. Per queste opere fu, nel 1871, eletto membro dell'Accademia francese in sostituzione di Montalembert.

Rientrò in Francia nel 1871. Nel marzo del 1872 ottenne la sua reintegrazione nei quadri dell'esercito come generale di divisione. Nell'ottobre del 1873 fu nominato presidente del Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine. Dopo la condanna, prese l'iniziativa del ricorso in grazia al maresciallo Mac-Mahon. Nel settembre di quell'anno era stato nominato comandante del 7° Corpo d'esercito. Tenne questo comando fino al febbraio del 1879, in cui fu nominato ispettore generale del Corpo d'esercito.

Avuta comunicazione della sua radiazione dai quadri dell'esercito, mandò a Grévy una protesta in cui giustamente rammentò che i suoi titoli erano stati conquistati in guerra, che egli aveva prestato alla patria onorati servigi, che egli era il decano dello Stato maggiore generale, e che nessun decreto poteva toglierglì i suoi gradi militari.

Essendo stata recentemente trasmessa, diamo il testo della lettera mandata dal duca d'Aumale a Grévy quando fu informato dal ministro della guerra che era radiato dai ruoli dell'esercito:

« Chantilly, 11 luglio 1886.

« Al signor presidente della Repubblica francese,

« *Signor presidente*,

« Tre anni fa, senza protesta, senza precedente, voi mi avete inflitto la più severa delle pene disciplinari.

« Ho subìto il silenzio.

« Non mi conveniva rompere un legame che, se mi teneva sotto la vostra dipendenza, mi univa all'esercito francese.

« Ora, facendomi cancellare dai ruoli, voi mi sciogliete da quel vincolo, ma ledete l'organico dell'esercito.

« Senza tener conto dei titoli conquistati in guerra, e garantiti dalla legge, i vostri ministri colpiscono, perfino nel quadro di riserva, delle armate di terra e di mare, uomini senza macchia, onorati per loro servigi e per un affetto leggendario alla patria.

« Lascio ai miei avvocati la cura di difendere con argomenti di diritto una causa che è quella di tutti gli ufficiali.

« Quanto a me, decano dello stato maggiore generale, avendo tenuto, in pace come in guerra, le più alte funzioni che un soldato possa esercitare, sono in diritto di ricordarvi che i gradi militari sono al disopra della vostra offesa, e resto

« *Il generale* Enrico D'Orléans
« *Duca d'Aumale*. »

In seguito a questa lettera, fu decretata l'espulsione del duca d'Aumale dalla Francia.

Il duca di Chartres è il secondo figlio di Ferdinando duca d'Orléans, e perciò nipote di Luigi Filippo, fratello del conte di Parigi, e nipote del duca d'Aumale. Nacque a Parigi nel 1840.

Fu allevato in Germania ed in Inghilterra. Fece in America la guerra di secessione sotto il generale Mac Clellan. Nel 1870 domandò invano al ministro della guerra, nell'agosto, di servire nell'esercito attivo. Sperò di aver miglior accoglienza dal Governo della Difesa Nazionale, ma anche da questo fu male accolto. Riuscì tuttavia più tardi ad essere ammesso nell'esercito del generale Chanzy, sotto il pseudonimo di Roberto Le Fort. Si segnalò in tutta la campagna e si guadagnò la decorazione della Legion d'Onore. Thiers lo autorizzò a servire senza paga nell'esercito francese come capo squadrone. Nel 1875 fu promosso luogotenente-colonnello, e nel 1878, quando Gambetta era ancora in vita e non aveva paura dei principi, colonnello.

Questi sono gli uomini che la Repubblica degrada ed espelle!

L'alleanza dei tre imperatori.

Vienna, 11 luglio.

(Bix) — La voce di una ripetizione del convegno di Skiernewice trova poco credito; tanto è vero che nessun giornale ha ancora trovato di discuterla. Qualcuno va più in là, e afferma che perfino quelle strette relazioni fra Berlino e Pietroborgo, a cui si dovette un miglioramento di rapporti fra Pietroburgo e Vienna, stiano per periclitare. La pace colla Russia è sempre un caposaldo per la politica del conte Kalnoky, non fosse altro perchè la pace generale in Europa è il desiderio dell'imperatore di Germania. Ma all'avvenire si guarda, e per l'avvenire tutti cercano di prepararsi. L'Austria-Ungheria si prepara pure adoprandosi a rendere più intimi i propri rapporti coll'Italia. E qui si continua ad assicurare che mai cotesti rapporti furono così buoni come ma oggi, e si continua a sussurrare, come sia previsto che l'Italia non abbia a rimanere a mani vuote pel caso che l'influenza della Monarchia debba estendersi altrove. Quando il conte di Robilant disse di seguire una politica di fatti e d'interessi e non di frasi e di sentimento, egli non intese già rinnegare ogni scopo d'idealità per l'opera propria, ma affermare che il miglior mezzo di combattere, sul terreno della politica, pei propri ideali, è quello di trattarli come grandi interessi; possono perdere dal lato fantastico, ma guadagnano in consistenza; gli occhi non s'abbracciano, ma le mani toccano qualchecosa. Auguriamoci che le contingenze della politica europea si svolgano in modo favorevole al programma del nostro ministro degli esteri.

Politica Russa nei Balcani.

Vienna, 10 luglio.

(Bix) — Stamane ha destato qui a Vienna qualche impressione una notizia da Bukarest del *Nemzet* di Budapest. Secondo cotesta notizia, la Russia starebbe trattando segretamente colla Rumania affine d'ottener libero passaggio alle sue truppe sul territorio del re Carlo pel caso di una occupazione della Bulgaria. Io, in verità, non mi so spiegare quell'impressione. Il *Nemzet* non ha avuto mai fama di bene informato, quantunque abbia credito di ufficioso; di più, in tutto ciò che riguarda la politica russa, imprudente sarebbe il affidarsi alle voci diffuse dalla stampa magiara, interessata, quanto a Pietroburgo, a dipingere il diavolo più nero di quello che è infatti.

⁂

Ancora, non mi par credibile che il Governo rumeno voglia prestarsi al tiro che, a momento opportuno, la Russia vorrebbe giocare al principe di Bulgaria. Non solo questi è legato da intima amicizia col suo compatriota Carlo di Rumenia, ma da Bukarest si è osservato un contegno favorevole al vicino principato proprio quando poteva esservi la speranza di un interesse nel contrastarne le aspirazioni. La protesta per lo smantellamento delle fortezze sul Danubio non fu che di parole, e, poichè nessuna Potenza le badò, non le si dette alcun seguito. La Rumenia non ha alcun interesse a rendere un tanto servizio alla Russia, da cui fu trattata così male dopo l'ultima guerra colla Turchia; a Bukarest non c'è alcuno che abbia dato ancor pace sulla permuta imposta di una provincia ricca come la Bessarabia in un deserto malsano come la Dobrutscha. Di più, quei piccoli Stati balcanici hanno tutti per mira naturale di guardarsi dai vicini troppo potenti, incomodi e pericolosi per ognuno di loro. E, in giunta, la Rumenia, ch'è il più grande e il più progredito sotto ogni rapporto e il più forte per organizzazione militare, lungi dal prestar l'opera propria per aver la Russia a due confini, invece che ad uno solo, può sperare d'essere quando che sia alla testa di una Confederazione balcanica.

⁂

Nondimeno, è singolare l'insistenza che la Russia mette nel suscitar difficoltà al Governo del principe Alessandro. È vero ch'è partita fra galeotto e marinaio, e che, a considerar la situazione in cui si trova e la povertà de' suoi mezzi, il Battenberg fa, come statista politico, una figura migliore che quella de' suoi avversari. Quanto si si mostrò ardito sui campi di battaglia, tanto ci si mostra calmo e prudente nelle lotte diplomatiche. È un fatto ch'ei tiene il miglior conto possibile dei patti che lo legano alla Turchia; ma è anche un fatto ch'ei finisce coll'aver sempre da Costantinopoli espressioni di soddisfacimento. Egli è animato alla lotta appunto dalla coscienza di ciò che il suo paese rappresenta come impedimento ai sogni orientali della Russia.

Lo Stain ebbe a dire che, quand'anche il famoso testamento di Pietro il Grande fosse autentico, basterebbe a toglergli ogni valore l'esistenza assicurata di una Bulgaria. Queste « quantità trascurabili, » di cui la grande diplomazia d'Europa credeva, dopo la guerra di Crimea, di poter disporre a suo comodo e piacimento, sono già abbastanza forti per sconvolgere tutti i piani d'un tempo e non dar loro ormai che la consistenza di fantasia. Intendo alludere ai principali modo ai piani della Russia. Così è da spiegare la rabbia che da Pietroburgo mettono a gettar bastoni fra le ruote al carro del Battenberg.

⁂

Non pare che da Berlino e da Vienna siasi voluto aiutare la Russia nella sua guerra contro la Bulgaria. Da qualche tempo — se c'è da vedere un sintomo nel linguaggio dei fogli ufficiosi — è piuttosto benevolenza quella che si mostra verso il principato; forse è per dar una prova di cotesta benevolenza che il Khevenhüller, spirato il suo congedo, non ritornerà più plenipotenziario a Belgrado. Con buone parole e con altro si tende a cancellare l'impressione destata dall'intervento minaccioso dell'anno scorso; anzi le minaccie si attribuirono allo zelo soverchio del Khevenhüller. Anche la Stampa ungherese, che — per l'unica volta d'accordo colla Russia — avrebbe veduto volentieri il Battenberg ed il suo esercito improvvisato sparire come nebbia al sole davanti a pochi battaglioni serbi, ora adopera un altro linguaggio e segue un altro indirizzo. Oggi si è piuttosto dell'opinione manifestata dal conte Andrassy; che, cioè, debba finora considerarsi come inevitabile il « Regno di Bulgaria » tout court, e che si debba tendere a farlo entrare nel giro d'influenza dell'Austria-Ungheria.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Fino a ieri sera eletti: 291 conservatori, 65 unionisti, 183 ministeriali e 74 parnelliti.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La Russia, considerando l'attitudine riservata delle Potenze, ha rinunziato di dar seguito ai suoi reclami contro il principe della Bulgaria.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri di stamane ha deciso di espellere il Duca d'Aumale.

Contrariamente alle informazioni date dai giornali, ieri non ebbe luogo alcuna conversazione fra Brisson e Freycinet.

Dublino, 13 (Ag. Stef.). — Ieri, in occasione della celebrazione dell'anniversario del 12 luglio 1691, si tennero dei *meetings* orangisti in diversi punti dell'Irlanda, eccetto a Belfast, ove due orangisti vennero pugnalati. Dappertutto furono votate mozioni lealiste con ardentissimi ringraziamenti ai capi liberali che combatterono l'*Home-Rule*. Non avvennero disordini gravi nè disgrazie per le misure prese dalla Polizia.

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: I Circoli diplomatici opinano, nell'affare di Batum, che la Russia oltrepassò lo scopo che si era prefisso. Si osserva che l'Inghilterra non ha interesse particolare a mantenere il trattato di Berlino. Se piacesse alla Germania, all'Austria, alla Francia, all'Italia e alla Turchia di lasciare che la Russia passi oltre su una clausola del trattato, l'Inghilterra può da sua parte dichiarare che considera l'intero trattato come non più esistente.

Simile dichiarazione darebbe al principe di Bulgaria la libertà di prendere tali misure atte a fortificare l'indipendenza del suo paese. Se la Sobranie dichiarasse la Bulgaria e la Rumelia unite, se proclamasse il principe re di Bulgaria, la Russia dovrebbe conformarsi alla propria interpretazione del trattato di Berlino e avrebbe nulla a dire.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Ieri i disordini si sono rinnovati ad Armentières in seguito alla perquisizione del giudice istruttore nella casa di colui che tirò domenica contro uno dei gendarmi.

Delle pietre furono lanciate contro un vagone che conduceva un magistrato, nonchè contro le finestre delle case degli organizzatori della riunione. Le truppe, che erano rientrate a Lilla, ritornarono ad Armentières. Si fecero cinque arresti. Alcune persone furono contuse.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — *Camera*. — *Keller* interpella il Governo sulla radiazione del duca d'Aumale dai quadri dell'esercito.

Durante l'interpellanza hanno luogo frequenti interruzioni. Due deputati sono richiamati all'ordine.

Boulanger, ministro della guerra, rispondendo dice che l'ufficiale è proprietario del suo grado quando lo ottiene legalmente.

Legge gli stati di servizio dei principi d'Orléans dai quali risulta l'irregolarità del loro avanzamento. (*Applausi*)

La Camera adotta con 375 voti contro 168 l'ordine del giorno di approvazione di fiducia al Governo. (*Applausi*)

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino che l'Inghilterra e la Turchia si sono messe d'accordo per invitare le Potenze a firmare la protesta collettiva contro la soppressione della franchigia nel porto di Batum. La Germania e l'Austria non sono disposte ad aderire a tale protesta puramente platonica.

Belgrado, 13 (Ag. Stef.). — Venne aperta la Scupcina senza incidenti. Magazinovic, progressista, venne nominato presidente provvisorio. È cominciata la verifica dei poteri.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Levaillant, direttore generale della sicurezza al Ministero dell'interno, si recò a Nouvion (Aisne) per notificare al Duca d'Aumale l'espulsione.

Alcuni giornali dicono che nel caso che il duca di Chartres imitasse il duca d'Aumale, molti deputati sono intenzionati di proporre la confisca dei beni degli Orléans.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — *Senato*. — Il ministro annunzia l'espulsione del duca d'Aumale.

Tolain ringrazia e dice che tutte le volte che il Governo agirà così fermamente, avrà la piena fiducia della Maggioranza. (*Applausi dalla Sinistra*)

Chesnelong domanda di interpellare sulla espulsione del duca d'Aumale.

Il Senato decide che l'interpellanza non abbia luogo ora.

Chesnelong, persistendo nel domandare spiegazioni, è richiamato all'ordine.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Stamane si celebrò una messa in commemorazione del duca d'Orléans nella cappella di San Ferdinando. Alcuno notabilità assistevano. Nessun incidente. Anche a Marsiglia venne celebrato l'anniversario senza incidenti.

Il *Temps* ha da Tunisi: L'ancesan è partito per Sfax, Gabes e Tripoli.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 14 luglio.**

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fatinitza*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *Maria Giuditta Brancati*, dramma — *La strega bianca e la strega nera*, farsa. — Serata d'onore dell'attore S. Ross.

ARENA, ore 8 3/4. — *Il beniamino della mamma*, comm. *Una partita a scacchi*, leggenda. — *La Sammeggiante*, commedia.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 2 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 13 luglio 1886.

NASCITE 26; cioè maschi 9, femmine 17.

MATRIMONI. — Valesano Felice con Marti Cristina.

MORTI. — Bacala Giovanni, d'anni 7, di Torino.
San Martino di Castelnuovo e Chiusanuova conte Luigi, id. 70, di Ivrea, possidente.
Bellamero Orsola Maria, id. 11, di Saluzzo.
Cerrato Giovanna n. Borsello, id. 37, di Torino, cancelliere.
Benedetti Tommaso, id. 61, di Livorno Vercellese, farm.
Gallo Giovanni, id. 56, di Lemie, cuoco.
Balliano Luigi, id. 9, di Alessandria.
Nicol Maria, id. 19, di Torino.
Novarese Giorgio, id. 31, di Viscovaro.
Ferrero Giovanni, id. 54, di Borgaro Torinese, conciatore.
Scioli Matilde, id. 20, di Mondovì, sarta.
Vergnano Carlo, id. 29, di Baldissero, braccianto.
Capirone Lucia, id. 16, di Caluso, contadina.
Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 11 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* Lo stato atmosferico rimane calmo su tutta l'Europa. Il barometro si è abbassato di 5 mm. al nord-ovest delle isole britanniche; sono probabili temporali nell'Inghilterra e venti forti sulla Manica.

La temperatura sale sull'ovest ed al nord del continente e s'abbassa al centro ed al sud.

Italia — 11 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro salito al nord, quasi stazionario al sud, pioggie con temporali in diversi luoghi, venti deboli e vari, temperatura diminuita.

Stamane nuvolo dappertutto, piovoso in parecchie località; barometro a 760 mm. a Roma e Napoli, 762 mm. nel resto della penisola, Sardegna e Sicilia.

In generale calma.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 11 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+14 0	+ 9 0	Madrid	+25 5	+11 2
Stoccolma	+21 0	+ 9 0	Lisbona	+20 0	+18 0
Christiansund	+17 0	+11 0	Trieste	+27 0	+12 0
Copenaghen	+17 0	+ 8 0	Venezia	+29 5	+14 8
Valenza	+17 6	+13 3	Milano	+28 1	+16 8
Yarmouth	+16 1	+10 0	Torino	+27 4	+16 8
Bruxelles	+20 6	+12 0	Moncalieri	+28 2	+15 5
Amburgo	+18 0	+11 0	Genova	+26 4	+18 5
Cassel	+20 0	+ 9 0	Firenze	+28 0	+16 3
Breslavia	+14 0	+ 8 0	Roma	+28 0	+17 3
Cracovia	+19 0	+ 7 0	Napoli	+26 0	+20 4
Hermanstadt	+27 0	+14 0	Cagliari	+29 0	+21 0
Vienna	+19 0	+12 0	Palermo	+31 0	+22 2
Berna	+17 0	+ 6 0	Monaco	»	»
Parigi	+22 4	+ 9 2	Costantinopoli	+29 0	+17 0
Bordeaux	+23 0	+11 5	Algeri	+29 0	+25 0
Lione	+21 3	+11 4	Tunisi	+29 0	+22 0
Nizza	+26 0	+16 0	Sfax	+34 0	+27 0

Pel P. F. Denza, Tosetti.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 739,8 — 3 pom. 737,7 — 9 pom. 737,3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.0 — +25.4 — +23.0
Tensione del vapore in millimetri:
14.8 — 14.2 — 13.0
Umidità relativa in centesimi:
56 — 53 — 61
Venti: SE d. — NE d. — E d.
Stato atmosferico:
sereno — ser. n. — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +16,9, mass. +25,4.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 14 +19,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
15 Luglio 1886. — Nascere del Sole 4,47 — Meridiano 0,25 — Tramonto 8.2 — Nascere della Luna 7,28 sera. — Meridiano —,— sera. — Tramonto 4. 4 matt. — Giorno della Luna 14.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Fallimenti*. — Fu dichiarato il fallimento di Alessandro Sinrone di Luigi, negoziante di cereali a Tortona. Giudice delegato avv. Gio. Patrucco; curatore provvisorio geom. Sallo Tommaso. Prima adunanza dei creditori il 19 luglio. Chiusura della verifica dei crediti, 16 agosto. Termine per la presentazione dei titoli giorni 28.

— Nel fallimento di Giovanni Galli, negoziante di mobili ad Alessandria, fu nominato curatore provvisorio il cav. Luigi Zeroni.

Incanti. — Il 31 luglio al Tribunale di Acqui (fallimento Sciral Siccardi), incanto di vigna con casa rustica in S. Cosgrimalda, regione Fontana Vecchi, di are 333,54 su lire 15,480. Bosco ivi di are 37 99 su lire 751 93. Casa civile ivi, regione Valgrande, su lire 4000. Vigneto ivi di are 3,65 su lire 310 25. Appezzamento vignato, regione Poggio Rosso, di are 7.69 su lire 710 50. Altro idem, regione Valgrande, are 13,37 su lire 5228 40. Altro idem, regione Bardenesco, di are 40,55 su lire [illegible] 10.

— Il 14 agosto al Tribunale di Acqui (causa Ferraris contro Gamera), incanto di 7 lotti di vigne, campi e case in Trisobbio, varie regioni, ai prezzi di lire 800, [illegible], 650, 200, 430, 100, 600.

— Il 19 agosto al Tribunale di Acqui (causa Debenedetti contro Vacca), incanto di vigna sul fini di Orsara Bormida, regione Cantalupo e Valletto, di are 57 sul prezzo di lire 500.

— Il 21 settembre, al Tribunale di Casale (causa Banca del Monferrato contro Arietti), incanto di vigna in Conicelo, regione Seamo, di are 2?8,35 per L. 2500.

— Il 14 ottobre, al Tribunale d'Asti (causa Romagnolo contro Nebbiolo), incanto di campo in Isola d'Asti, regione Ostelinara, di are 37 per L. 327, e casa, campo ed orto, ivi, regione Piano, di are 67.

— Il 19 agosto, al Tribunale di Acqui (causa Cavatti contro Alemanno e Garbarino), incanto di vigna e campo con casa in Alice Belcolle, regione Chialfa, di ettari 1,32,43, pel prezzo di L. 3000.

— Il 17 agosto, al Tribunale di Novi Ligure (causa Cambiaggio-Canetta contro Carlevaro e Gema), incanto di 7 lotti di coltivo, vignato, campo, ripa, orto, ecc., in Capriata d'Orba.

Scioglimento di Società. — La Società componente la ditta Pelati e Comp., in Alessandria, esercente ufficio di spedizione per trasporto merci, si è sciolta, incaricando la socia signora Filomena Chiodi di pagare le passività di L. 13 9.

Appalti. — Il 21 luglio, al Municipio d'Asti, appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria di Revigliasco sul prezzo di L. 31,000 9d. Deposito L. 3,0?.

PROVINCIA DI NOVARA. — *Incanto*. — Il 7 agosto, al Tribunale di Pallanza (fallimento Horst Edoardo), incanto di vasto appezzamento di terreno in Unigozio Verbano, regione Fracela, parte a giardino, parte a frutteto e parte a selva, con entro cinque distinti fabbricati, fra i quali elegante palazzina, sul prezzo di L. 54,000. Prato, vigne e bosco, regione Fale, sul prezzo di L. 1850. Tre piccole selve separate per L. 80.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	12	13
5 0/0 franc. amm. nuovo	85 02	84 95
3 0/0 francese	85 07	83 80
3 0/0 nuovo	82 43	82 30
4 1/2 0/0 francese	110 10	110 50
Rendita italiana 5 0/0	99 50	99 37
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	720 —	721 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 21 5
Consolidato inglese	101 5/16	101 5/16
Obbligazioni Lombarde	323 25	323 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

Vienna, 13		Berlino, 13	
Mobiliare	278 50	Mobiliare	448 50
Lombarde	115 50	Austriache	371 50
Banca Anglo-Austriaca	115 —	Lombarde	187 50
Austriache	130 50	Cambio su Londra	20 41
Banca Nazionale	873 —	Rendita italiana	100 30
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranea	113 2?
Argento in Banconote	210 —	Obbl. Regia Tabacchi	—
Cambio su Parigi	51 02	Rendita Turca	14 95
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	101 85
Cambio su Londra	126 25	Prestito orient. 3 serie	61 45
Rendita Austriaca	85 95	Argent. per chilo	198 75
Id.	85 25	Dopo Borsa	445 50
Unionbank	70 75	Id.	371 50
Rendita Austr. oro	118 90	Id.	187 50

Londra, 13		Londra, 13	
Consolidato inglese	101 3/8	Consolidato inglese	101 3/8
Rendita italiana	98 1/2	Rendita italiana	98 1/2
Spagnuolo	60 3/8	Argento fino	44 —
Turco	14 13/16	Versamenti all'alla Banca d'Inghil. L. ster.	
Egiziano del 1815	71 1/2		
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			100,000

luglio	13 Genova	13 Milano	13 Firenze
Rendita italiana cont.	99 35	99 52	99 65
» » f. m.	99 70	99 83	—
» » (7 0/0)	—	—	—
Az. Banca Nazionale	2171 —	—	2?? —
» Credito Mobiliare	963 50	—	963 —
» Ferrovie Merid.	725 50	724 23	723 —
Obblig. Ferr. Merid.	—	329 50	—
Az. Ferr. Mediterr.	565 —	564 —	565 —
Obb. Ferr. nord Milano	—	—	—
Az. Banca Toscana	—	—	1105 —
» Banca Gen. Roma	—	648 —	—
» Lanificio Rossi	—	1182 —	—
» Lanif. Campiglio	—	324 —	—
» Coton. Cantoni	—	280 —	—
» Nav. Gen. Ital.	—	377 —	—
Obbligazioni Firenze	—	—	—
Az. Band. Man. Firenze	—	—	98 —
» Unificata Napoli	—	—	—
Cambi - Londra - vista	25 22	—	—
» » 3 mesi	25 20	—	25 10
» Parigi - vista	100 100 05	—	100 10
» » 3 mesi	100 100 10	—	—

PINEROLO, 10 luglio.

Prodotti	mass.	min.	med.	emina
Frumento	18 70	16 95	291	4 12
Segale	11 52	10 67	155	2 55
Granturco	13 27	1? 67	288	3 83

CAVALLERMAGGIORE, 12 luglio. — Frumento 1ª qual. L. 17 15 — Segale 12 50 — Riso 00 00 — Meliga 10 40 — Miglio 00 00 — Patate 1 50 — Legna forte 3 0) id. dolce 2 50 — Fieno 0 68 — Paglia 0 42 — Buoi 0 30 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 0 — Maiali 00 00 — Canapa 0 03 — Uva 0 03 — Trifoglio 00 00.

CARMAGNOLA, 7 luglio. — 300 ettol. Frumento L. 16 90 — 100 Segala 11 48 — 30 Avena 9 30 — .00 Meliga 11 00 — 150 Riso 24 90 — 1200 mir. Patate 0 70 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 10 Buoi e manzi 1ª qual. 7 50 — 00 id. 2ª q. 6 50 — 20 Vitelli 1ª qual. 7 75 — 110 id. 2ª qual. 6 [illegible] — 150 Giovenche 5 25 — 10 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 16 00 — 1800 mir. Canapa greggia 5 [illegible] — 000 id. lavorata (tiglia) 0 00 — 00 Seme di canapa 00 — 750 Cordame 9 40 — 6.0 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 55 Butirro 1ª qualità 21 00 — 1010 2ª qualità 19 00 — 000 Uva 00 00 — 2000 Doz. uova 0 30.

Tassa del pane e della carne dall'8 al 14 luglio.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 34 — Pane fino eccedente il peso di un ett. 0 28 — Id. Casalingo 0 26 — Id. bruno 0 16.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 20 — Id. id. 2ª q. 1 1? — Id. di buoi e manzi 1 2? — Id. moggie e giovenche 0 83 — Id. vacche 0 70.

STAGIONATURA SETE. — [illegible] 13 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Gelna.			Condizione sollevata delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	[illegible]	Peso	Qualità	[illegible]	Peso
Organzino	1	491 5	Organzino	2	69 [illegible]
Trame	—	—	Trame	2	135 [illegible]
Greggia	11	955 3	Greggia	4	231 [illegible]
Doppie gregge	—	—	Doppie gregge	—	—
Artic. diversi	—	—	Artic. diversi	—	—
Totale	1?	1446 92	Totale	8	427 [illegible]
Id. nel mese	173	151? 4 0?	Id. nel mese	46	[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

ELENA

ROMANZO
DI
ANDREA THEURIET

Elena des Réaux era stata invitata fra le prime; la contessa aveva pregato la madre della fanciulla di affidargliela per un mese, e la signora des Réaux, trattenuta a Tours presso il vecchio Noguerne, colla sua solita leggerezza aveva acconsentito di lasciar la figliuola alla custodia poco guardinga di Delfina. Essa sarebbe poi venuta a prender Elena al principio d'agosto. Elena si trovava dunque finalmente in quella società in cui aveva desiderato di vivere nelle sue fantasticherie d'adolescente; poteva assaporare affatto quell'esistenza mondana in cui ci si sveglia ogni mattina con un nuovo piacere alla vista, in cui si cambia d'acconciatura tre volte al giorno e ci si addormenta ad ora tarda con nelle orecchie il ronzio della musica, delle risate, delle galanterie sussurrate nel girare il valz. Essa amava tale vita, come tutti pure le raffinatezze del lusso e degli agi che ne sono la conseguenza; le minuterie preziose, i pesanti arazzi, i ricchi tappeti su cui non si ode il passo, i quadri dei più celebri artisti, i valletti attenti e rispettosi nella loro scrupolosità da inglese, il the delle cinque ore nella sala dove si chiacchiera allegramente per aspettare il momento di risalire in camera a cambiar d'abito; il pranzo la acconciatura di tutto sfarzo, sontuosamente servito, colle vivande squisite e la distinta stampata in lettere gotiche su carta olandese.

Quando, la sera, scorrendo lentamente per l'ampio corridoio del primo piano, essa si fermava innanzi ai grandi specchi incorniciati nelle intarsiature di quercia, Elena domandava a sè stessa se quella bella giovane dai capelli dorati sparsi di bianchi narcisi, colla veste di raso verdigno a scollacciatura quadrata sul petto e sulle spalle, di cui vedeva lo splendido riflesso nella lastra, era la medesima persona di quella misera des Réaux che intisichiva nella solitudine di San Sinforiano. E malgrado la stessa meraviglia che provava di sè, le sembrava di aver sempre vissuto in quell'ambiente aristocratico, di trovarsi, in quella società ond'era circondata, qualche cosa di solito, di famigliare.

D'altronde ci si trovava davvero con persone di sua antica conoscenza. La signora di Boiscoudray aveva invitato insieme con lei Raimondo Descombes e il signor di La Roche-Elie; quanto a Filippo di Préfaille, ci veniva tutti i giorni. Possedendo a un mezzo miglio di distanza un piccolo castello ch'egli chiamava la sua piccola villa, non aveva che da attraversare l'Indra per essere alle Aigues, e vi giungeva subito dopo l'asciolvere. Il resto degl'invitati si componeva di alcuni ufficiali della guarnigione di Tours e di una schiera di leggiadre inglesi appartenenti alla colonia straniera. Tutta questa gente era giovane, e, tranne il signor La Roche-Elie, molto espansiva, molto avida di piaceri. La contessa Delfina sapeva comporre le varie serie de' suoi invitati come un mazzo ben fatto, in cui ogni fiore sia scelto in guisa da accordarsi col vicino e aiutarlo a spiccare; tutte le tinte vi erano riunite, perfino la grigia, rappresentata dal giovane magistrato e messa lì a far viemmeglio brillare le altre. In codesto decamerone di giovanotti e di belle donne regnava una corrente di libertà all'americana, di dissipazione raffinata e di galanteria elegante, di cui Elena subiva inconsciamente l'influenza. Le giovani inglesi erano, come le chiamano nel loro paese, delle *fast girls*, che parlavano di tutto come uomini, tiravano al bersaglio, fumavano sigarette, e *flirtavano* con una audace civetteria. Delfina di Boiscoudray aveva preso le loro abitudini, e se le lasciava anzi indietro; come una Diana mondana, con una disinvoltura e una vivacità da parigina, essa conduceva di divertimento in divertimento quel coro di ninfe britanniche traverso i boschetti delle Aigues.

Aveva da ultimo immaginato un nuovo svago ed era lietissima della sua trovata: aveva fatto venire un'orchestra viennese che dava concerti a Tours e voleva dare ai suoi ospiti lo spettacolo d'una gran casa notturna all'italiana, dove si sarebbero avvicendati al pasigne le danze, i concerti, i rinfreschi.

Nel pomeriggio del giorno in cui questa festa doveva aver luogo, Filippo di Préfaille, passando per l'andito del primo piano, vide ad uno dei capi Elena des Réaux occupata a metter fiori in grandi vasi di terra cotta; salita sopra una specie di palchetto, essa aveva messi mucchi di fiori sul davanzale d'una delle finestre abbinate a traverso scolpito, e là, in mezzo ad un ammasso di rose d'ogni tinta, di garofani rossi, di ghirlande di caprifoglio, di cascate di gelsomini e di facelie, il puro di lei profilo si disegnava con mirabile effetto sull'azzurro del cielo, fra le colonnette a fogliami di quell'apertura luminosa.

La era così affaccendata, che Filippo le giunse presso senza ch'ella ne udisse i passi ammortiti dal tappeto. Solamente quando egli pose piede sul palchetto essa alzò il capo e sussultò vedendoselo vicino.

— I miei complimenti, — le diss'egli col suo accento noncurante. — Certo è per civetteria che avete scelto codesto mestiere di fioraia, che vi si confà tanto bene?

— No, signore; è per essere d'aiuto alla contessa, che oggi ha millanta occupazioni.

— Ebbene, è una buona azione, che ha il suo premio, perchè con quei fiori e codesta finestra voi presentate il più bel quadro che io abbia mai visto... E a qual uso destinate voi tutte codeste rose?

— A ornar la tavola, a cui pranzerà vostra signoria, — rispose essa facendo una riverenza.

— Allora posso domandarvi di lasciarmene prendere una o due come acconto?

— Figuratevi! Scegliete pure: rose-tee e rose sanguigne?

— Tuttedue, se non vi dispiace.

Si avvicinò di più; Elena prese due rose e gliele attaccò essa stessa all'occhiello.

— Grazie mille; — sussurrò egli; poi fissando su lei il suo vivido sguardo e trattenendola per la mano soggiunse: — Un momento! Voi m'avete fatto l'onore di decorarmi, ma c'è un particolare del cerimoniale che avete trascurato.

— Quale?

— L'abbraccio.

Essa rise nervosamente.

— Ah! — disse; — quanto a questo, avrete la bontà di farne senza.

— No, — rispose, — non del tutto.

E, chinandosi, le baciò lungamente il polso; essa ritrasse la mano e si curvò sulle ciocche delle rose per nascondergli il suo rossore.

Egli non mostrò d'altronde d'accorgersene; la salutò ancora, si allontanò tranquillo e sparve alla cantonata dello scalone.

Per tutto il resto del giorno e tutta la sera Elena sentì la calda impressione delle labbra di Filippo sul suo braccio nudo; quel bacio le bruciava ancora sotto il lungo guanto che le saliva fino al gomito, quando essa, dopo pranzo, entrò nel salone illuminato. Ci vollero la dolcezza della musica e l'animazione della danza per dissipare a poco a poco il turbamento prodottole dall'incidente della finestra.

(Continua)

Gallo Carlo, profondamente commosso, ringrazia tutti gli amici e specialmente gli ill.mi sig.ri cav. *Leopoldo Neustaedter, Bergesio, Usseglio e Serena*, ed i membri del Consiglio comunale di *Rivarossa*, per la dimostrazione d'affetto e di stima datagli nell'occasione dell'ultima malattia, della morte, e dell'accompagnamento funebre del compianto suo figlio

D. MICHELE

Preposto di Rivarossa, chiedendo venia a quanti furono dimenticati nel partecipazione del doloroso annunzio.
Rivarossa, 13 luglio 1886. C 2519

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

Incanto volontario

di mobili, bronzi ed altri oggetti.
Domani, 15 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2º**, si venderanno in vendita vari **mobili** uso alloggio. C 2421

Incanto mobili

via Ospedale, n. 12, piano 2º.
Domani, 15 corr. e successivi, si venderanno in **vendita** vari mobili uso famiglia, consistenti: **letti, cassettoni, armadi, sofà, sedie, tavole, arnesi di cucina**, ecc. C 2471

Vendita di Mobili

Domani, 15 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. si venderanno, per contanti, tutti i **mobili** arredanti un alloggio in via Roma, 27, piano 2º come: cortinaggi per le due finestre, armadi, sofà, seggiolini, pendole, comò, lampade, ecc.
2487 G. GIULIETTI.

SACRA S. MICHELE

Alloggio mobiliato da affittare. — Dirigersi in *Torino* alla Drogheria CHIARAVIGLIO, 31, via Po. 2373

A Bordighera affittasi **elegante villino** in riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, compresa *cabina per bagni, mobilio e biancheria*.
Scrivere alle iniziali **H 1819 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

ALASSIO

in riva al mare.
ALLOGGI mobiliati d'affittar. per la *stagione estiva*. — Dirigersi **in Torino**, all'ingegnere G. M. VALVELLI, via Principe Tommaso, 15 2122

Bagni di Salsomaggiore

ALBERGO D'ITALIA

Aperto dal 1º maggio a tutto settembre
Quest'Albergo da molti anni si mantiene la buona fama per comodità, pulizia e modicità nei prezzi. Situato vicino allo Stabilimento dei Bagni. C 249
Bolognini e Alberlini, proprietar.

Hôtel Previtali
LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie**, ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1º aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il comfort e le esigenze dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionnaires addetti all'Albergo. 1511
Servizio pronto a prezzi moderati.
F.lli MENTASTI, *proprietarii*.

Cercansi subito

per campagna 2 o 3 camere in bella e sana posizione, distanti al massimo mezz'ora di tramvia o ferrovia da Torino. Scrivere indicando precisa località e prezzo ristretto alle iniziali **H 2510 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Villa di 7 vani con giardino d'affittare al pres. tra *Pino e Chieri*.

Un impiegato d'alta Amministrazione, con ampie referenze morali e materiali, cerca posto da *segretario od agente* generale di una Casa. Rivolg. via Rossini, 6, L. F., Torino. C 2222

Un uomo di buona età e buone referenze cerca occuparsi presso famiglia signorile cocchiere. Scrivere iniziali M. O. ferma Posta. Torino. C 2518

Un giovane

con miti pretese, parlando tedesco e francese e che ha terminato il suo tirocinio di tre anni e mezzo in una Casa di fabbricazione e all'ingrosso della Svizzera tedesca, cerca, endpartecolarsi nella *lingua italiana* impiego come commesso o volontario in uno stabilimento industriale od in una Banca della Svizzera italiana o dell'Italia. Ottimi attestati e referenze.
Indirizzare offerte alle iniziali **H 3299 e Z.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 2400

Una persona che durante 10 anni fu contabile e cassiere in una Banca, quindi in Casa grossista, desidera entrare in detta qualità presso qualche Banca. Di u. o privato. — Scriv. al N. 23 e 2500, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**. *TORINO*

Signorina

di buona famiglia desidera collocarsi in buona commerciale come *cassiera* o per scritture, oppure governante presso persona sola. Essa parla *tedesco, italiano e francese.*
Scrivere alle iniziali **C 2470 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**. *TORINO*.

Pariglio finimenti 2469

nuov., per cavalli, vetture, landaux, vagoncini e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e forme, nuovi e di riscontro, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 123, *Torino*.

Avviso.

Si invita chiunque abbia ragioni di **credito** verso l'ora defunta sig.ra **Elena Matilde Siccardi** ved. **Siccardi**, deceduta in questa città il 28 giugno u. s., in via Principe Amedeo, n. 28, piano 2º, a rivolgersi per l'opportuno pagamento, allo studio del sottoscritto, via Garibaldi, n. 18, piano 1º, presentando le relative domande di credito non più tardi del giorno 20 corr., data fissata per la chiusura dell'inventario.
Torino, 12 luglio 1886.
L'esecutore testamentario
C 2207 *Rag.* L. DONATO.

Città di Carmagnola

È aperto concorso alla nomina di **medico-veterinario** municipale per un triennio, con decorrenza dal 1º gennaio 1887 e collo annuo stipendio di **L. 800**.
Le domande, documentate dal diploma, certificato di buona condotta e fedina penale, dovranno presentarsi al **Sindaco entro il 10 agosto** p. v.
Il Capitolato delle Obbligazioni è visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio. 2486

Manuale dell'Estimatore colla pratica, 6ª ediz. G. C. ROGGERI. Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino — **L. 5,50**, fr. di posta. Portici del teatro Regio. 2002

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta **Dekar e C., via Buniva, n. 6.** 513

Ghiacciale trasportabili

del miglior sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere, bagni, doccie, ecc., la più grandiosa scelta nel negozio cavalier **Carlo Sigismund**, 38, corso Vittorio Emanuele, Milano.
Torino, via Santa Teresa, n. 26. *Cataloghi a richiesta* 2475

Da vendere

Sega a nastro e Taborette.
Scrivere alle iniziali **H 34 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Occasione favorevole

Da vendere **Pianoforte** a mezza coda, nuovo, del portinaio via Sacco, n. 32. C 2472

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2376
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello 13, **Torino.**

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e da mina; **pallini, capsule**, ecc.
Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello
via Vanchiglia, 18, nel cortile. 2433

TRAFORO 38 macchine diverse, 2881 disegni differenti. Assortito. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti.
PREZZI MODICISSIMI.
Il Traforo pratico
la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — **Numero di saggio** *gratis*. — J. SIBON n. 6, via Carrozzai, Torino. 1839

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 2258

GOTTA
ARTRITE
REUMATISMI

GUARIGIONE GARANTITA
coll'Antigottoso Fattori
SUCCESSI CONFERMATI
Flacone L. 2.

Chi prima di cominciare la cura desidera ampie spiegazioni, chieda l'Opuscolo su entificopratico che verrà tosto spedito *gratis* dalla Farmacia *Fattori* Taverna (Como). — Depositi in Milano, Farmacia del dottor Parallini, Verziere, n. 18 — Fior. ulivi, piazza Carmine, ed in tutte le principali Farmacie del Regno. 2405

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 5 pom., presso la farmacia Amato Calle, via Milano e via Corte d'Appello — Le rinomate **Pillole antinevralgiche Saint'Aimé** guariscono tutte le nevralgie facciali e dentali. Scatola **L. 2 50.** 2440

VIRILITÀ

carnale; **debolezza degli organi genitali**, *di spina dorsale*, di **cervello e generale; perdita di memoria** *e di energia*, **perdite** *in ambo i sessi, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cruscioli dai globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del Dr Taylor, chiamati dal Dr Dup la t. all'Accademia francese, e il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone **L. 5** (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.
Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato*; Ivrea *Pasquini*; **Mondovì-Breo** *Ursula*. 47

Arricciatore di Blade *Non più ferro caldo ai capelli.*
Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Blade*. Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e *frisettes*. — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uccellini e C., Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 38

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso DECKER e C°, in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.
Macchine utensili. Pompe varie. *Bilici e bilance.* Modelli e disegni per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Caldaie motori. Macchine per l'olio. Materiale primo. Presso idraulica 300 atm. C 2069

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.
Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 10,500,000

Situazione al 30 giugno 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale (N. 60,000 Azioni a L. 250)	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,569,029 30
Azionisti, per saldo azioni	»	4,500,000 —	»
Cassa	»	1,343,966 81	»
Portafoglio	»	7,516,776 47	»
Valori di proprietà	»	931,918 95	»
Anticipazioni su titoli	»	11,143 85	»
Partecipazioni diverse	»	127,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in sociale con terzi	»	20,827,050 67	»
Prestiti comunali	»	153,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	17,474,780 78	40,389,120 62
Rappresentanza di Roma, Agenzia di Napoli e Sede centrale	»	18,143,884 14	19,304,633 02
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	71,941 05	3,365,067 87
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»	»	8,264,612 02
Conti diversi senza classificaz. speciale	»	664,040 54	2,480,470 62
Crediti ipotecari	»	19,196,090 11	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,332,723 40	2,332,723 40
Mobilio	»	22,377 55	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	44,381 50
Utili netti dell'esercizio 1885	»	»	2,196,007 56
	L.	93,337,387 30	95,039,023 14
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	1,098,338 90
Spese generali: Interessi e risconti L. 536,430 28; Manutenzione immobili » 20,672 31; Imposte diverse » 184,131 61; Spese di amministrazione e d'esercizio » 78,331 34		819,974 74	»
	L.	96,157,362 04	96,157,362 04

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.
Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre 9 mesi pagabili nelle piazze ove furono emessi.
(1) Nella cifra 1,098,338 90 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili. 2215

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discatra marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
25 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino
D'AFFITTARE

In via Baretti, 36:
Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili.
In via Baretti, 24-24 bis e Madama Cristina, 27:
Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con cortile speciale.
All'isolato di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:
Bottega, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittamento a determinarsi.
Dirigersi all'ufficio, via Baretti, 34. C 2319

PRÉ ST-DIDIER (Valle d'Aosta)
Grande Albergo dell'Universo

già della Rosa
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO
Guide — Servizio di **vetture, posta e telegrafo** nell'Albergo stesso — **Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.**
2101 **ORSET ELISIO**, *proprietario.*

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. Ignazio
(VALLE DI LANZO) 2114

Posizione bellissima — **Acqua ottima** utilissima nei *calcoli* del ventricolo, degli intestini e della vescica.
Cura lattea, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.
Dirig. al propr. dott. **BIOLETTI**, in **Fessinetto Torinese.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centim.
1835 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

Stabilimento Idroterapico
PRESSO ST-VINCENT
XXVIII° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Lo Stabilimento Idroterapico si raccomanda in modo particolare, prestandosi unitamente alla cura idroterapica la cura delle **rinomate acque minerali di St-Vincent.**
Medico-Direttore **Cav. BOETTI Giacinto.**

AVVISO

Apertura della ferrovia **Ivrea-Aosta** in giugno, alla vicinissima stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso; i signori accorrenti troveranno l'omnibus dello Stabilimento ad ogni treno.
1887 **NEGRI GIO. STEFANO**, *proprietario*

Presso lo Studio Legale diretto dall'avv. notaio **Luigi Albasio** via Mercanti, 2, **Torino:**
Da vendere entro la cinta daziaria di Torino, ai piedi della collina, **Palazzina** con terrazzi, corte ed elegante giardino, di are 23 circa, acqua potabile; il tutto cinto da muro; comodità di tramvia sino alle ore 11 di sera, facilità nel pagamento.
Ricerca di **Segretario o Commesso** che disponga d'un piccolo capitale di L. 4 o 5 mila, stipendio ed interessenza a convenirsi, per una fabbrica di latticini.
Capitali diversi a mutuarsi con ipoteca.
Da vendere in Torino **Case, Palazzine, Cascine e Ville.** 2389

Premiato Stabilimento Agrario
ENRICO BARBERO

Via Urbano Rattazzi, 5 - *Torino* - Via Carlo Alberto, 40.
Pompe aspiranti americane per pozzi, cisterne, fontane, ecc., di varia portata, solide, elegantissime ed a prezzi eccezionalmente miti, da L. 20 a L. 55 caduna. Chiunque può applicarle con una spesa insignificante. Ottenne ovunque un successo grandissimo. Si spedisce la distinta dei prezzi a richiesta.
Macchinette per pulire i bozzoli; produzione 15 miriagr. al giorno; lavoro perfetto, prezzo L. 16. 2363

Stabilimento meccanico
MASERA ANTONIO

Trovasi una quantità di macchine **pronte a semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine per la lavorazione dei metalli**, cioè: **torni** di dimensioni varie, nonchè **limatrici e trapani**; macchine per la **lavorazione dei legnami; seghe** a nastro, **pialliatrici, tabourets** detti (*toupie*), **torchi idraulici** per uva ed altri a vite. 2152

Ai signori villeggianti.
Magazzino prodotti gastronomici
G. CALZIA, via Alfieri, 1, piazza S. Carlo, Torino.

Specialità **olii oliva d'Oneglia** garantiti purissimi da analisi chimica a prezzi da non temere concorrenza.

Olio sublime a	L. **2 40** il chilogr.	
Olio extra-sopraffino	» **2 20**	»
Olio sopraffino	» **2 —**	»
Olio fino paglierino	» **1 80**	»

Per comodità dei villeggianti trovasi sempre pronta una quantità di bottiglioni impagliati da kg. 3, 5, 8, 11 e 12 caduno.
Grande assortimento conserve alimentari delle migliori fabbriche tanto nazionali che estere. — Sciroppi, biscotti inglesi, specialità gastronomiche per campagna, scelta qualità a prezzi moderatissimi.
G. CALZIA, via Alfieri, 1, piazza S. Carlo. C 2223

AI BUONGUSTAI 2517

Il miglior piatto che oggi si possa servire è certo regalo una base **affettato** col **burro** fresco. — Verrà spedito franco in tutto il Regno dal'
Emporio Gastronomico in Mantova.

Contro Vaglia di L. 10:		*Contro Vaglia di L. 9:*	
N. 4 Scatole salati misti da gr.	230	N. 1 Scatola salati misti da gr.	230
» 3 » mortadella	230	» 1 Coleghino	400
» 1 Coleghino	» [illegible]	» 1 Pezzo Burro fresco	800
» 1 Pezzo Burro fresco	» 400	» 1 Cacio cavallo Kilg.	1 800

Contro Vaglia di L. **25** ambi i pacchi. Se ne fanno pure da **5** in proporzione.
NB. Tutti questi articoli sono prodotti **garantiti** e delle migliori ed accreditate **provenienze. A volontà** si accordano sostituzioni.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1601
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di ristringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorrea, sifilide e polluzioni, debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi i più disperati, trovano guarigione unicamente coi miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.
Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese *gratis* e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.
F. C. BAUER, specialista 1950
Clinica Margarethenhof **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera)*.

Lucentina Solare 2173

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

La più antica ed accreditata fabbrica di
Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.
Tavolette in cemento solidissime, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 3 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri	0.04	a L. 1 25	al metro lin.
— —	0.12	» 2 25	—
— —	0.15	» 3 —	—
— —	0.18	» 3 50	—
— —	0.24	» 4 —	—
— —	0.25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Rogier e Mothe* di Parigi, a L. 28.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato**, a prezzi di fabbrica.
Natale Lange 8
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO

Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71, Torino
Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina — *Bertone*, via Garibaldi, 13 — *Leone e Querio*, via Cernaia, 22 — *Moriondo e Gariglio*, piazza S. Carlo, 6 — *Marollo*, angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Sciamengo*, via Nizza, 1.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2525
NB. *Esigere ogni etichetta la firma*

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
(È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Si vende da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 22

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 3 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, Via Roma n. 17, Torino.** 1922

Birra di Baviera
dell'Insel Brauerei Lindau
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Deposito generale in TORINO
presso **Carlo Anselmo** 2128
fabbricante **Vermouth**, via Mazzini, 37.
Servizio a domicilio in fusti e bottiglie.

2184

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Venerdì, 23 luglio 1886, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'***affittamento del lavatoio pubblico situato in piazza Nizza***, per anni 3 dal 1º ottobre prossimo ed in base dell'annuo fitto di **L. 600.**
I capitoli di condizioni e disposizioni regolamentari sono visibili presso la civica Sezione di Economato.

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY
ora occupata
dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza tenutasi il **12 corr. luglio** venne estratta a sorte la Cedola N. **142**, che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca **MUSSO**, in questa città, dopo il **10 gennaio 1887.**
3331 Avv. A. CERALE.

Comune di St-Vincent.

Si prevengono i signori accorrenti a queste **rinomatissime acque minerali**, che la strada d'accesso alla stazione ferroviaria del Comune non essendo ancora ultimata, essi dovranno smontare a quella di **Châtillon** ove verranno trovare un **servizio di vetture** per recarsi nel paese.
St-Vincent, 29 giugno 1886.
2174 *Il sindaco:* JORIS.

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per la nomina di tre maestre interne nell'**Istituto Duchessa Isabella** *(Opera del Soccorso)*, via Maria Vittoria, N. 35.
Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi non più tardi del 15 agosto prossimo alla segreteria di questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1º, corredate dai seguenti documenti:
a) *Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 44 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità all'insegnamento e di speciali cognizioni;*
b) *Fede di nascita e di battesimo comprovante l'età nella ricorrente, non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35;*
c) *Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.*
La Direzione, esaminate le domande, ed assunte le necessarie informazioni, deciderà se tutte le ricorrenti, o quali fra di esse, ammettere all'esame di concorso, il quale esame, in iscritto ed in voce, verserà sulle materie di insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.
Torino, 10 luglio 1886.
Il Presidente
BENINTENDI
Il Segretario generale
2101 BALSAMO-CRIVELLI

VICTORIA
Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 63 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è una sorgente utile in tutti i casi in cui riescono proficuoli tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più utile che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato qual semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grano (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliosa.
Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI*, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1673

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1911

Minoja Giovanni *Indoratore, scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 20, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 2 50.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.